ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Numero 8
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDÌ - MERCOLEDÌ
8-9 Gennaio 195[illegible]
L. 20 (sped. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-089, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fuso edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. festiva aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 6800, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Eisenhower prosegue in Belgio l'ispezione delle difese europee

Washington avrebbe deciso di appoggiare il riarmo del Continente con l'invio di 6 nuove divisioni nei prossimi mesi - Oggi il primo incontro del dopoguerra fra generali alleati e tedeschi

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Il generale Eisenhower ha concluso la sua visita nella capitale francese: stamane riceviamo all'Eliseo e colloquio col Presidente della Repubblica; poi colazione a Fontainebleau, sede dello Stato Maggiore dei «5», che è stato sciolto per essere assorbito dallo Stato Maggiore atlantico, e alle 15 partenza per Bruxelles, seconda tappa del suo viaggio.

Nulla si sa di preciso sulle conversazioni che il generalissimo atlantico ha avute con Montgomery, Juin, i ministri francesi della Difesa e degli Esteri, il Capo del Governo, il signor Spofford, l'ambasciatore americano e i pari capi militari francesi.

Si pensa che Eisenhower sia stato messo al corrente dello sforzo francese per la partecipazione alla difesa atlantica, con un'esposizione precisa dei piani e dei progetti preparati a tale scopo; dal canto suo il generale avrebbe informato gli interlocutori francesi circa le conversazioni avute con Montgomery, durante le quali sarebbe stato esaminato il miglior modo di difendere l'Europa (si dice che Montgomery voglia imperniare tale difesa sull'Inghilterra).

Va sottolineato che l'estrema sinistra aveva fatto una intensa campagna affinchè la popolazione parigina manifestasse contro la presenza del generale americano, ma non è stata registrata nessuna manifestazione ostile. Tuttavia il partito comunista ha ordinato per stamane alle 11 uno «sciopero patriottico», mentre la Humanité scrive che Eisenhower se ne va perchè ha paura dei parigini.

A rassicurare gli interlocutori di Eisenhower, che erano rimasti sotto l'impressione del discorso isolazionista del senatore Taft, è venuto il messaggio del presidente Truman, in cui la necessità di difendere e potenziare l'Europa è dichiarata in modo chiaro e preciso. Sapremo fra una ventina di giorni se Eisenhower avrà trovato nei Paesi europei analoghe decisioni e volontà.

Londra e Parigi — e la seconda più della prima — uniscono al desiderio di difendersi quello di essere concilianti in vista della conferenza a quattro proposta dalla Russia. Esse non vogliono trascurare alcuna possibilità di ristabilire l'equilibrio fra i due gruppi antagonisti e un modus vivendi fra i due mondi, pur conducendo di pari passo lo sforzo per il riarmo.

Si può quindi riassumere così la posizione francese: l'Europa si deve riarmare con l'appoggio degli Stati Uniti e conformemente agli impegni assunti con il Patto Atlantico, ma deve anche discutere con gli avversari per evitare che sia necessario servirsi delle armi. Quelle dell'Europa sono poche, per ora, ma Eisenhower, si diceva ieri sera negli ambienti americani di Parigi, è convinto che l'Europa avrà fra non molto l'esercito internazionale, che le permetterà di fronteggiare un'eventuale aggressione.

Eisenhower inizia oggi la sua prova di contatto con i dirigenti belgi e olandesi. L'itinerario del generalissimo atlantico è organizzato così da compiere assieme le tre potenze del Patto di Bruxelles (il Lussemburgo fa parte dell'alleanza, ma ne costituisce certo l'elemento di minor peso), che già posseggono una organizzazione militare comune.

Non per nulla il primo incontro parigino di «Ike» è stato dedicato a una conferenza con il maresciallo Montgomery, che degli Stati Maggiori dei Cinque è il presidente. Dall'Olanda, Eisenhower si recherà a Londra; di qui inizierà l'ispezione degli altri paesi occidentali. Verso la metà del mese si fermerà un paio di giorni a Roma. E' probabile che egli visiti anche la Germania, ma vi incontrerebbe soltanto con i generali alleati.

Solo durante il secondo viaggio in Europa, dopo la metà di febbraio, Eisenhower potrà invece conferire anche con le autorità tedesche: nei prossimi 40 giorni, infatti, le conversazioni militari fra gli esperti germanici e gli alleati dovrebbero aver chiarito il problema del riarmo della repubblica occidentale.

Generali tedeschi della seconda guerra mondiale soderanno oggi in Bonn alla stessa tavola con i generali ed altri esperti militari alleati per trattare questo problema. E' la prima volta dopo la fine del conflitto che generali della «Wehrmacht» e rappresentanti dei vincitori si incontrano su piede di parità. Una dei generali tedeschi, Hans Speidel, fu capo di Stato Maggiore di Rommel in Africa. L'altro è Adolf Heusinger. Ambedue vennero arrestati dopo il complotto dinamitardo organizzato contro Hitler il 20 luglio del 1944.

Oggi i colloqui si svolgeranno intorno ai particolari del piano per assimilare le forze tedesche nell'organizzazione difensiva del Patto Atlantico. Gli alleati accetteranno anzitutto le proposte dei generali tedeschi, considerando se esse quadrano con gli accordi presi alla conferenza di Bruxelles nello scorso dicembre.

Durante la sosta a Bonn e a Londra, Eisenhower dovrebbe non soltanto informarsi sulle possibilità di riarmo degli europei, ma anche sulle forze armate che gli Stati Uniti dovrebbero inviare subito in Europa.

Secondo quanto scrive il «Daily News» di New York, Washington avrebbe deciso di inviare in Europa, nel giro di due mesi, i primi contingenti di sei nuove Divisioni americane in corso di approntamento.

La decisione sarebbe stata presa dopo un approfondito esame della situazione europea, alla vigilia della partenza di Eisenhower per l'Europa. Di questi contingenti, la maggior parte avrebbero stanza in Germania, accrescendo di tre volte almeno le forze di occupazione.

L. Manucci

Bomba di guerriglieri su un quartiere di Saigon

Gravi incidenti durante una manifestazione antifrancese

SAIGON, martedì sera.

Ieri guerriglieri comunisti hanno sparato alcuni obici da 105 millimetri su un quartiere di Saigon situato fra il porto militare e quello commerciale. Parecchie granate sono cadute nel fiume senza arrecare danni gravi.

Si lamentano diverse decine di feriti. Si tema che a bordo di alcune giunche affondate si trovassero persone che certamente sono annegate. Successive notizie dicono che il bombardamento ha fatto almeno tra morti e 27 feriti più o meno gravi (le vittime sono esclusivamente indigeni, ma il bilancio di sangue potrebbe essere).

Sempre nella giornata di ieri, in un sobborgo di Saigon si è svolta una dimostrazione antifrancese. Nei tafferugli che ne sono seguiti, un dimostrante è stato ucciso e un poliziotto francese è rimasto ferito. Ingenti forze di polizia sono state inviate sul posto per mantenere l'ordine.

Intanto, istigati da elementi filo-comunisti, circa 500 studenti del liceo Petrusky di Saigon si sono messi in sciopero ed hanno cercato di impedire ad altri loro compagni di accedere alle aule. La polizia è riuscita a disperdere i sediziosi, ma la situazione permane tesa e si prevedono nuovi incidenti.

L'ONU inaugura oggi la nuova sede di New York

LAKE SUCCESS, martedì sera.

L'ONU inaugura oggi la sua nuova sede a New York. Pino al prossimo giugno, però, le Commissioni ed i Consigli di Sicurezza e di tutela terranno ancora le loro riunioni a Lake Success.

L'Ufficina Sperry, che fabbrica apparecchi di ottica per l'aviazione e la marina da guerra, si riprende quindi la maggior parte dei locali che erano stati ceduti all'ONU nell'agosto del 1946.

L'edificio dell'ONU, costruito su terreno offerto dal miliardario Rockefeller, è un'enorme costruzione modernissima in cemento armato in forma di parallelepipedo regolare.

Sposerà Robert Taylor?

Lia di Leo, la ragazza italiana della quale si innamorò recentemente a Roma Robert Taylor, sposerebbe il popolare attore dopo il divorzio da Barbara Stanwyck.

Piano inglese per la pace in Corea

Il messaggio presidenziale conferma la priorità all'Europa - Significativo silenzio di Truman sulla Cina

L'isolazionista Hoover.

New York, martedì sera.

Il messaggio che Truman ha letto ieri «sulla Collina del Campidoglio» è l'argomento del giorno nei circoli politici, finanziari e giornalistici.

Numerosi diplomatici sono del parere che il messaggio di Truman sullo «Stato dell'Unione» scarti implicitamente la tesi di talune personalità repubblicane, secondo cui gli Stati Uniti dovrebbero ritirare deliberatamente le loro truppe dalla Corea e intraprendere un'azione diretta contro la Cina sotto forma di bombardamenti aerei, lasciando in pari tempo mano libera ai nazionalisti di Formosa.

Tutti notano che il Presidente si è intrattenuto ampiamente sull'azione da svolgere in Europa, ma non ha menzionato l'Asia se non per quanto concerne l'assistenza economica per combattervi la miseria e la fame. Particolarmente significativo è considerato il silenzio di Truman sulla questione di Formosa.

Egli si è limitato a inquadrare «l'aggressione in Corea» «nel tentativo della dittatura comunista russa d'impadronirsi del mondo, una tappa dopo l'altra» e ad insistere sull'opinione della necessità [illegible] nella resistenza contro quell'aggressione.

Gli osservatori diplomatici giungono così alla conclusione che gli Stati Uniti hanno la intenzione di mantenere le loro forze, nei limiti delle possibilità, in territorio coreano, mentre si propongono, attraverso un'intensa attività diplomatica, di far proclamare la Cina «aggressore».

Il silenzio di Truman sulla Cina è apparso tanto più significativo a numerosi osservatori, in quanto il Presidente ha voluto sottolineare che gli Stati Uniti sperano di vedere «il popolo giapponese diventare membro attivo della comunità delle Nazioni Unite».

Le accoglienze della stampa al messaggio variano a seconda dell'orientamento dei quotidiani.

Il «New York Times», dopo aver sottolineato le parole del Presidente sulla minaccia d'isolamento che rappresenterebbe per gli Stati Uniti una vittoria dell'U.R.S.S. su tutti gli alleati dell'America, così continua:

«Noi siamo convinti che Truman ha perfettamente ragione d'insistere sul fatto che la prima condizione per la sicurezza americana sta nello evitare l'isolamento, ad ogni costo. Noi dobbiamo avere degli amici forti all'estero, non per il lusso d'averne, ma per salvare la nostra stessa pelle. Dobbiamo assolvere in buona fede gli impegni assunti col Patto Atlantico. Dobbiamo dare il nostro appoggio materiale e morale a quel grande soldato che è il generale Eisenhower, data l'importanza del compito affidatogli.

«Dobbiamo fare tutte queste cose, poichè non farle significherebbe prepararci nel stesso un avvenire nel quale rischieremmo di trovarci soli e senza amici in un mondo ostile, in parte paralizzati dalla mancanza di talune materie prime e pur costretti a difenderci contro attacchi che ci verrebbero lanciati da basi che noi stessi, nella nostra cecità, avremo perdute».

Se Truman appare deciso a ottenere la condanna della Cina comunista come Stato aggressore — e non c'è dubbio che il Dipartimento di Stato lavora in questo senso — incontrerà da parte di molte delegazioni all'ONU delle riserve e delle resistenze non lievi.

Sopratutto il Commonwealth britannico appare riluttante o decisamente avverso a seguire la politica americana, e il delegato inglese a Lake Success ha dimostrato, nel discorso di ieri, che Londra non si staccherà dal Dominione. La diplomazia britannica appare decisa a un estremo tentativo di mediazione.

Londra appoggerebbe anche un viaggio di Nehru a Pechino con una formula di soluzione del problema coreano basato sui seguenti punti: 1) riconoscimento della Cina comunista e ammissione all'O.N.U. di Mao; 2) armistizio in Corea; 3) ritiro graduale delle truppe straniere sotto la supervisione dell'O.N.U.; 4) elezioni in tutto il territorio sotto la supervisione della commissione dell'O.N.U.; 5) conferenza generale dei sei Paesi (Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna, Cina, India e Francia) per esaminare tutti gli altri problemi dell'Estremo Oriente, tra cui quello di Formosa, senza partecipazione della Cina nazionalista.

Il tenente generale Laurie Norstad sarebbe stato nominato comandante in capo delle forze aeree americane in Europa.

Probabile rinvio del dibattito di politica estera al Senato

Eisenhower a Roma il 18 gennaio: visiterà il Papa e forse Einaudi e avrà colloqui con gli esponenti del nostro Governo - Manifestazioni di protesta dei movimenti di sinistra - Pella a Parigi

Roma, martedì sera.

Nel pomeriggio di oggi il Governo si presenterà al Senato, pronto a iniziare il dibattito sulla politica estera; ma quasi certamente il dibattito non ci sarà. All'inizio della seduta al Senato, il presidente del Consiglio comunicherà infatti all'assemblea che, essendo il ministro degli Esteri tuttora ammalato, cortesia vorrebbe che la Camera Alta rimettesse la discussione sulla politica internazionale al rientro a Roma del conte Sforza; non che comunque, in Senato lo ritarrà opportuno, il Governo si rimetterà al parere dell'assemblea. E' probabile anzi che, prima ancora dell'inizio della seduta, i gruppi della maggioranza o dell'opposizione raggiungano un accordo che verrebbe ufficialmente comunicato al Presidente.

La malattia del conte Sforza, come da qualche parte era stato affermato, non è affatto una malattia politica. Egli, che si era recato nella sua villa di Montignoso a trascorrervi le feste di fine d'anno, è stato colpito da un serio attacco di bronco-polmonite e solo da quattro giorni è senza febbre. Ma il medico non gli ha ancora consentito di lasciare il letto e tanto meno di ritornare a Roma; sicchè si prevede che passeranno non meno di un'altra decina di giorni perchè il sen. Sforza possa riprendere in pieno le sue attività.

Tuttavia l'opposizione, se desidererà, almeno per il momento, dal dare battaglia in Parlamento sulla politica estera, non altrettanto farà per le manifestazioni di piazza.

Viene confermata per il 18 gennaio la visita di Eisenhower a Roma. Egli sarà ricevuto dal Pontefice e forse da Einaudi e avrà naturalmente colloqui con i principali esponenti del nostro Governo. Al pari di quanto hanno tentato di fare i comunisti in Francia all'arrivo del generale americano, anche in Italia si preparano manifestazioni di protesta. In tre punti della città infatti, ieri i «partigiani della pace» e gli attivisti dei partiti di estrema sinistra hanno cercato di dimostrare contro il generale Eisenhower e il governo italiano; ma ovunque l'arrivo di alcune camionette della Celere ha disperso i dimostranti. Dieci di essi sono stati fermati e un altro è stato leggermente ferito. Sono stati poi gettati per le strade e diffusi in alcune scuole manifestini nei quali si afferma che «il governo italiano ha messo a disposizione degli americani l'esercito nazionale come già fecero i fascisti con Kesselring e con i tedeschi».

Anche a Bari alcuni ignoti hanno lanciato in un cinema cittadino manifestini in cui si attacca l'azione del Governo in materia di riarmo. Il manifesto dice, tra l'altro, che il Governo democristiano «ha deciso di mettere a disposizione dei capitalisti americani centomila soldati per inviarli a morire in Asia e in altri Paesi ove c'è la guerra. Questo è il primo contributo dato dall'Italia alla politica di guerra americana. Noi non permettiamo al Governo di proseguire su questa strada. Nessun italiano sia venduto come carne da cannone. Il Governo italiano si sganci dall'America. Noi lotteremo per salvare l'Italia e la pace».

Inoltre, nella nottata, sono apparsi sui muri cittadini scritte che, fra l'altro, incitano i militari a disertare.

Siamo solo all'inizio di quanto evidentemente i comunisti si propongono di fare a Roma il giorno 18. Già ieri i metallurgici romani hanno scioperato per quattro ore in segno di protesta per l'inserimento della tre divisioni italiane nell'esercito europeo. Gli alimentaristi e altre categorie hanno intanto annunciato l'intenzione di sospendere il lavoro nel giorno in cui il generale americano giungerà a Roma.

Altre manifestazioni vengono preannunciate in città dell'Italia settentrionale, mentre l'organo comunista informa che le mura delle grandi città italiane si vanno riempiendo di scritte come queste: «L'oro U.S.A. non comprerà la gioventù italiana», oppure «Eisenhower, torna a casa!».

E' annunciata intanto per domani la partenza del ministro Pella per Parigi, dove parteciperà alla sessione ordinaria del consiglio generale dell'O.E.C.E. Ieri il Ministro del Tesoro ha avuto un incontro con Dayton: e stamane, in qualche ambiente, quasi s'incontro viene messo in relazione a divergenze di vedute fra Roma e Washington a proposito del nostro memorandum al governo americano. In verità finora il Dipartimento di Stato ha chiesto al Governo italiano molte più delucidazioni di quelle che forse Roma si aspettava.

Inaudito episodio di brutalità a Chiavari

Genova, martedì sera.

L'altra sera a San Lazzaro di Caparana, piccolo centro dell'entroterra chiavarese, certo Giovanni Lertora di 35 anni, nato a Cogorno e residente a Chiavari, veniva a diverbio con la moglie, tale Canepa Maria di 26 anni, nata a Livorno. Il Lertora, un tipo violento, percuoteva selvaggiamente al capo la moglie con una pietra e dopo aver ridotto la donna in stato di semincoscienza la gettava da un muro alto quattro metri; poi le scagliava addosso un tronco d'albero del peso di oltre sei quintali che gravava nel cortile della casa ed era in posizione di forte pendenza. Il tronco d'albero fortunatamente non investiva la donna.

E' morto il presidente della "Esso Standard", italiana

Genova, martedì sera.

E' morto questa mattina il dott. Ettore Guido Ringler, presidente da circa quarant'anni della Società Esso Standard Italiana. Il dott. Ringler aveva portato la Società — che aveva preso all'inizio della vita — ad una grande importanza fra le aziende petrolifere italiane. Egli aveva 70 anni.

SUICIDA LO SCIENZIATO SCOMPARSO?

Impiccato alla porta di una casa abbandonata

New York, martedì sera.

Il giovane fisico americano dott. Ralph Smith, la cui misteriosa scomparsa aveva impegnato notevolmente le autorità americane, è stato ritrovato cadavere, impiccato davanti alla porta di una casa abbandonata nei dintorni di Aspen, nel Colorado. La polizia ritiene debba trattarsi di suicidio.

Lo Smith era scomparso venerdì scorso in circostanze misteriose. Il giovane scienziato, che lavora alle ricerche sui proiettili a cui motori radiocomandati, si era preso un breve periodo di vacanze con l'intenzione di trascorrerle nel Colorado. La settimana scorsa aveva preso alloggio in una modesta pensione di Aspen; trascorreva le sue giornate quasi sempre da solo, in lunghe gite.

Venerdì non aveva fatto ritorno all'albergo. Il proprietario ne aveva avvertito la polizia, le cui ricerche erano state inutili; perciò gli agenti locali, data la natura segreta del lavoro dello Smith, provvidero a segnalare la scomparsa dello scienziato al F.B.I. di Washington. L'ordine da Washington fu: intensificare le ricerche.

Queste hanno portato alla scoperta del cadavere di Ralph Smith, appiccato davanti alla porta di una casa nei boschi di Aspen. Il giovane sembra essersi ucciso durante una gita in campagna, senza quasi nemmeno forzare la porta della casetta solitaria. Si deve supporre che egli si sia arrampicato sulla facciata per legare il cappio mortale ad un gancio sovrastante la porta.

Alcuni particolari di questo suicidio — che fra l'altro non ha motivi apparenti — hanno destato i sospetti degli investigatori, i quali hanno iniziato un'inchiesta severissima. La perquisizione del bagaglio dello Smith non ha rivelato particolari che spieghino un gesto disperato, e le ricerche condotte nel laboratorio del fisico sono apparse per ora ugualmente inconcludenti. Gli stessi colleghi di Ralph Smith non riescono a spiegarsene la morte.

Attualmente anche l'Ufficio Federale Investigativo e il controspionaggio collaborano alla inchiesta. Vengono affacciate molte ipotesi, fra cui quella che lo Smith sia stato vittima di un complotto destinato a carpirgli dei segreti: si tema, infatti, che dal suo bagaglio siano scomparsi dei documenti riservati della massima importanza.

Il problema del radio-comando dei motori e dei proiettili è fra i più importanti della guerra futura. Apparecchi radio-guidati, con una carica esplosiva atomica, potrebbero essere lanciati ad altissima quota per violare obiettivi remoti potentemente difesi; o battelli a comando radio potrebbero trovare un prezioso impiego anche nei combattimenti navali. Non è stato possibile alla stampa, sino a questo momento, ottenere informazioni precise sul campo in cui si svolgevano le ricerche del fisico così tragicamente scomparso.

Un diabolico truffatore nelle carceri di Biella

Biella, martedì sera.

E' stato arrestato dai carabinieri di Mongrando, tale Aldo Boggio di Arturo, di anni 24, abitante a Camburzano. Il Boggio è responsabile di numerose insolvenze fraudolente ai danni di vari alberghi, da Napoli a Firenze, da Genova a Santhià. Trattasi di un tipo già noto alle Questure.

Il Boggio è responsabile anche di truffe e furti, l'ultimo dei quali consumato ai danni di un albergo della nostra città, dove asportò diversi capi di biancheria. Fu appunto in seguito alle indagini esperite dopo quest'ultima impresa, che il Boggio potè essere tratto in arresto.

Le Borse oggi

A MILANO

La seduta di stamane, aperta calma e con pochi affari, è andata man mano assestandosi ed è migliorata decisamente quando, avvicinandosi la compilazione del listino, una buona corrente di denaro ha tonificato i prezzi determinando, salvo qualche eccezione, una chiusura al massimi della giornata.

Ha contribuito al miglioramento dell'intonazione il contegno molto sostenuto dei diritti Cattini i quali, da un primo prezzo di 50,50 sono saliti gradualmente, per effetto di una concorsa richiesta, fino al massimo di 63, segnato in chiusura. Anche i diritti Bastogi migliorano da 75,50 a 77.

Resistente il comparto dei finanziari. Qualche contrasto nei tessili; sostenuta tuttavia la Viscosa. La Cattini chiude ai massimi ed altrettanto può dirsi della Fiat.

Da segnalare il sensibile aumento dei valori mercuriferi. Pressochè stazionari gli elettrici. Migliora l'Anic, sostenuta la Pirelli.

Qualche realizzo nei valori a reddito fisso; mentre il comparto dell'oro, dopo un'ulteriore spinta al rialzo, termina più calmo su realizzi di alleggerimento. Dollaro esportazione: 624,84.

Ecco i prezzi: Gen. 5850; Fibre 2345; Viscosa 3315; Finaldar 475; Montecatini 774; Ansaldo 216; Centrale 5340; Fiat 513; Nebiolo 60,50 Edison 1902; Sip 1055; Terni 212,50; Unes 398; Romana Zuccheri 800; Anic 206; Safra 770; Italgas 2150; Rumianca 47,25; Burgo 4050; Italcementi 4445; Pirelli 1012 Pirelli e C. 1021.

Prezzi informativi: sterlina oro 2650-10100; marengo 7450-7625; sterlina unitaria 1760-1780; dollaro carta 741-744; franco svizzero 172-75-175,75; franco francese 180-182; oro fino 1085-1115; argento 18,50-19.

A TORINO

Il mercato apre su basi lievemente indebolite. Sempre molto ridotto il volume degli affari. Dopo qualche battuta di incertezza, che si trascina fino a metà borsa, la quota azionaria tende a rinvigorirsi; assorbiti diffusamente i diritti Montecatini, con beneficio della quotazione del titolo e con distensione marginale anche negli altri settori primari.

Al listino, il mercato conclude con un buon miglioramento dei minimi, mantenendosi sostanzialmente inalterato sulle chiusure di ieri. Notato un buon ricupero in parecchie voci isolate, mentre alcuni settori si mantengono a ribasso del listino di ieri.

Titoli di Stato ben tenuti.

Dopobora azionario sostanzialmente invariato, con una modesta inflazione su voci isolate.

Diritti Montecatini: massimo 63,25, minimo 60, chiusura 62. Diritti Bastogi: a pagamento 79, gratuiti 732.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 9900-10.000, marengo 7750-7450; sterlina unitaria 1770-1790; dollaro carta 740-744; franco svizzero 174-173; franco francese 181-183; oro fino 1095-1113; argento 19½-20.

	S				S	
Rac. 62	72 —	72 —	Ital. Gas	21 75	21 75
Rac. 55½	70 —	69 —	Ital. Rayon	1057	1055
» 5%	70 10	69 —	Ital. Terni	312 —	315 —
Rac. 51½	71 —	71 —	Ital. C.I.R.	620 —	598 —
» 5%	71 20	71 20	Linoleum	692 —	690 —
Rac. 35%	98 75	98 75	Motor	2365	2380
» 5%	99 80	99 80	Orobono	2170	2165
Rac. 34%	91 —	91 —	Pirelli	2153	2150
» 5%	91 10	91 10	Pirelli R.	535 —	536 —
Rac. 32%	70 60	70 60	Piel	511 50	514 —
» 5%	69 45	68 45	Rayon	532 —	530 —
» 5%	70 80	70 80	Rinascente	80 —	80 50
» 5%	68 90	68 90	Risanamento	105 —	107 —
Rac. 5%	91 40	90 90	Rumianca	1300	1300
» 5%	91 40	90 90	Pirelli	1465 —	1457 —
Beni 1-10	100 25	100 —	Sip	1060 —	1055 —
Beni 5½	89 50	89 40	Snia Viscosa	2170	2170 —
Ter. 4½	94 —	94 —	Sonzogno	270 —	270 —
» 5%	85 —	85 —	Unica	91 —	92 —
» 5%	84 —	84 —	Cem. It.	1700	1710
» 5%	91 —	91 —	Burgo	4020	4050
» 4%	98 85	98 25	Ferrofil.	6150	6190
» 3,5%	82 25	82 25	Fond. F.	824 —	826 —
I. Mob.	96 30	96 30	I. A. L.	10.500	11.500
Mob. 31	83 —	83 —	Biella	89 —	89 —
» 32	77 —	77 —	Valdis.	5100	5100
» 39	77 50	77 50	Mar. S.	982 50	982 50
Fiat 35	100 —	100 —	Safa	905 —	901 50
» 52	86 —	85 50	Marchi	—	—
Pet. 3%	86 —	86 —	Ferrar	335 —	330 —
» 5%	83 1/8	83 50	Gen.	645 —	645 —
Cav. 32	102	101 87	Alivar.	430 —	430 —
Imm. 32	90 25	91 —	Parma	415 —	415 —
Elet. 32	90 —	91 50	Gard.	500 —	500 —
Vis. 32	99 75	98 40	Pirelli	1816 50	1811 —
Cem. 32	93 —	93 50	Saiwa	99 25	99 —
Sav. 32	93 50	91 75	Safa	765 —	765 —
Wat. 32	96 50	97 50	Ing. gas	705 —	705 —
Fond. 32	82 —	81 50	Tubi	8400	8400
Cart. 32	90 —	91 —	Ligna	11.700	11.700
Unif. 32	84 —	84 —	Unif.	1920	1920
Ass. 32	97 50	97 50	Fond.	680 —	680 —
Cat. 32	96 50	97 50	Lanza	2440	2470
Ass. 38	97 75	97 75	Manifat.	1213	1275
Tim. 6	82 —	82 —	Ass. P.	2310	2300
Fond. 6	83 50	83 50	Pirelli	20 50	20 50
A. Del.	3900	3475	Rondi	4300	4300
» Fon.	3750	3750	Siai	2020	2020
Imob.	3180	3180	Mont.	3450	3440
Imm.	1865	1888	Ramit.	200 —	200 —
Ram.	91 —	97 —	—	—	—

L'aviazione impegnata contro i cinesi avanzanti

I "B 29" all'attacco

TOKIO, martedì sera.

L'aviazione dell'ONU è intervenuta massicciamente contro i movimenti avanzanti dei simpatizzanti.

All'apparire della luce del giorno e con il ritorno sulle basi dei bombardieri dalle loro missioni notturne, altri apparecchi, in massiccie formazioni, hanno preso il volo per le linee avversarie, succedendosi per tutta sosta.

Durante la notte i bombardieri leggeri hanno colpito le vie di comunicazione tra Seul e Pyongyang: risulterebbero distrutti o danneggiati 1800 impianti militari, depositi e caserme.

Stamane sono entrati in funzione i «B. 29». Le superfortezze americane hanno colpito fra l'altro l'aeroporto di Kimpo, ed i piloti hanno riferito di aver visto l'incendio di una autocisterna di miglia di distanza dopo essere partiti, i nuovi e reattivi apparecchi hanno mitragliato e spezzonato anche l'aeroporto di Suwon, l'ultimo che le truppe delle Nazioni Unite hanno abbandonato.

Un altro aeroporto nemico è stato attaccato da formazioni di bombardieri leggeri a circa 50 miglia a nord-est di Pyongyang. I rivoltosi sembrano essere stati «consigliati» ad onta della reazione contraerea.

Le operazioni di terra si svolgono su un fronte frammentario e su scala prevalentemente locale. Stanotte una compagnia cinese ha attaccato due compagnie alleate 20 km. a sud-est di Osan, ne è seguita un'aspra battaglia, in seguito alla quale le truppe delle Nazioni Unite sono state costrette a ritirarsi. Al mattino sono scese passate all'attacco, ma nulla si sa ancora dell'andamento dell'azione.

Nelle ultime decisi ore, sul fronte, la forze delle Nazioni Unite hanno fermato l'avanzata dei [illegible] a sud di Wo. Ju e hanno costretto il nemico ad infiltreggiare in seguito a violenti contrattacchi.

Presso Suwon e Wonju, l'avanzata cino-nordista dovrebbe svolgersi su queste direttrici.

CRONACA CITTADINA

Il bollo delle auto: proroga sino al 20

L'Intendenza di Finanza, su richiesta dell'Automobile Club, ha deciso di prorogare, limitatamente alla città e alla provincia, la validità del bollo di circolazione sino al 20 c. m. In questi giorni gli uffici di via Gian Francesco da Pavia sono infatti stati presi letteralmente d'assalto da automobilisti e loro incaricati; la ressa ha provocato, inevitabilmente, molte proteste. Stamane non meno di 300 persone stazionavano davanti agli sportelli da più di due ore. La colpa però non è tutta dei funzionari. Gran parte degli inconvenienti potevano essere evitati se gli automobilisti torinesi avessero provveduto per tempo al rinnovo del bollo. I primi giorni invece gli uffici erano praticamente deserti: il 22 dicembre si presentarono 45 persone; 348 il 23; 562 il 27; 883 il 28 e 515 il 29. Bisogna arrivare al 4 gennaio per raggiungere i 3000 rinnovi al giorno. Dopo il momentaneo calo della ressa, la calca e le proteste. Attualmente attuale poco più della metà dei 40 mila automobilisti torinesi ha provveduto al pagamento della tassa per il 1951. (Foto Molsio)

Triste vicenda di una ragazza lontana da casa

Irretita da una pensionante una studentessa di 22 anni

Figlia di uno stimato professionista torinese si era recata a Pisa per studiare medicina Dopo la sua scomparsa viene ritrovata con un gruppo di amiche in una casa equivoca

Un noto, distinto professionista torinese ha ritrovato la propria figlia, studentessa universitaria del secondo anno di medicina, scomparsa alcune settimane fa. Era ospite di una casa malfamata di Pisa. Gli agenti l'hanno fatta allontanare per riconsegnarla ai genitori.

La giovane era sempre rimasta con la famiglia nella nostra città fino al 1948 epoca in cui aveva terminato le scuole medie nel Liceo Alfieri. L'anno scorso si era recata a Pisa per frequentarvi la facoltà di medicina. La sua pretesa di seguire i corsi presso l'Ateneo toscano non potè mai trovare una plausibile spiegazione presso i parenti. La ragazza affermò di voler recarsi a Pisa per perfezionarsi nella lingua italiana. Non ostante che tale motivo apparisse piuttosto strano, i genitori che riponevano nella figlia la massima fiducia non si opposero a questo suo desiderio.

Il padre stesso l'accompagnò in quella città e le trovò una pensione presso una signora, madre di altre due ragazze, molto seria e stimata per la sua probità. Per tutto il 1949 non si verificò alcunchè di anormale. La giovane torinese pareva molto attaccata ai suoi studi e superò infatti brillantemente gli esami del primo anno. Durante le vacanze rimase con la famiglia, prima in montagna e poi al mare. Non dimostrò mai, o per lo meno nessuno si accorse, che in lei esistesse qualche inquietudine o si fosse operato un sensibile mutamento. All'inizio dell'anno accademico '50-1951 ritornò a Pisa.

Il 3 novembre scorso scrisse ai genitori una lettera nella quale si lamentava di alcuni contrattempi che aveva incontrato. Poi non si fece più viva. I genitori allarmati per il prolungato silenzio cercarono di telefonarle. Dopo un mese, e precisamente il 4 corrente, la giovane scrisse una seconda lettera comunicando l'indirizzo di un'altra pensione pisana. I suoi risposero a questo nuovo recapito, ma le loro lettere vennero regolarmente respinte in quanto il destinatario risultava sconosciuto.

A questo punto il padre della studentessa, nonostante che fosse in convalescenza per una recente malattia, partì alla volta di Pisa e si recò in Questura a denunciare la scomparsa della figlia. Non fu difficile alla polizia, controllando gli schedari dei forestieri, scoprire che la ragazza torinese si trovava con altre amiche ospite di una casa gestita da una signora anziana. Purtroppo la carriera della giovane venturiana non è stata molto lunga: è tornata in famiglia profondamente stroncata dalla sua sciagurata avventura.

All'amante i "modelli" della moglie

Lo proprietaria di una casa di mode scopre nel marito il ladro delle sue creazioni

Una clamorosa scenata tra moglie, marito ed un'amica di questi ha avuto il suo epilogo negli uffici della squadra giudiziaria del commissariato di P.S. Vanchiglia. I protagonisti della tragicomica vicenda sono: Angela Scaglioti di 32 anni, proprietaria e direttrice di una casa di mode di corso Firenze 87, il marito di costei Mario Sciabelli di 38 anni e la graziosa signorina Maria Cristina Ladelli, di 25 anni. Il fatto che ha determinato la situazione incresciosa esaminata a circa due mesi or sono. Lo Sciabelli aveva incontrato nell'atelier della moglie la giovane Maria Cristina. Naturalmente se n'era immediatamente innamorato e la sua qualità di marito della proprietaria di una casa di mode era stato motivo più che sufficiente per decidere la Ladelli a corrispondergli. E la passione aumentava nella giovane donna ogni volta che essa si recava a fare acquisti di abiti «autentici modelli» presso la Scaglioti. Poichè costei glieli cedeva appositamente ed il suo ineffabile marito provvedeva al pagamento.

Una tale piacevole situazione — per Maria Cristina s'intende — pareva non dovesse incontrare alcuna difficoltà quando interveniva un fatto che la sconvolgeva irrimediabilmente. Un giorno infatti una cliente si lamentò presso la Sciabelli di aver visto indossare dalla Ladelli un vestito che le era stato garantito esclusivo. La Scaglioti, iniziava una minuziosa inchiesta che portava a un esito davvero imprevisto: a scoprire cioè sul Ponte Mosca il marito e Maria Cristina teneramente abbracciati. Conseguenze della scoperta la scenata di gelosia, il ricovero dello Sciabelli al Maria Adelaide per ferite al viso lacero contuse, tentativo di denudamento di Maria Cristina che indossava il modello copiato.

In Commissariato si è avuta l'ultimo atto della vicenda. Un marito ravveduto implorante con le lacrime agli occhi la moglie decisa ad ottenere la separazione legale. Una giovane e avvenente donna, infuriata come una tigre, che ha visto sfumare troppo presto la possibilità di vestirsi con gusto e eleganza senza spendere un soldo.

Una bottiglia in testa a causa di un regalo

Per un regalo fatto dalla suocera al proprio nipotino di appena un mese è sorta una violenta rissa nella famiglia Rossi di Ronco Canavese. Il marito infatti nel febbraio dello scorso anno non voleva far vedere alla moglie la culla di lana che aveva ricevuto poco prima dalla propria madre. La moglie invece, che aveva poca simpatia per la suocera, insisteva. Come ben poteva tra loro le cose presero. Ad un certo punto la donna, presa dall'ira, afferrò una bottiglia e la scagliò sulla testa del marito. Questi, sanguinante, si accasciò sul pavimento gemendo. Poi accorsero i carabinieri e venne fatta fermare la denuncia.

Dettopo i due coniugi si separarono. Poco dopo la moglie venne processata in contumacia dal tribunale di Ivrea e condannata a due mesi di reclusione.

Stamane tale sentenza è stata confermata dalla nostra Corte d'appello penale. I due coniugi però si sono riconciliati e conducono di nuovo vita in comune.

Acciuffati due fuggiaschi

E' stato consegnato alla Questura, in attesa di provvedimenti, il 19enne Mario Calcinino fuggito giorni fa da un collegio di Vigevano. Un altro fuggiasco, Mario Goldrini, di 16 anni, prevenuto da Savigliano è stato scoperto in una rimessa di via Cristoforo Colombo.

Il curioso incarico di un impiegato delle ferrovie

Il "trovatore" di Porta Nuova

I viaggiatori distratti dimenticano sui treni gli oggetti più disparati: dal portafogli alle soprascarpe, dal fazzoletto alla macchina fotografica

«Gli uomini sono sempre più distratti» — ci dice il «ricevatore di Porta Nuova», l'uomo che ha l'incarico di «ripassare» le vetture ferroviarie in arrivo per ricuperare tutto quello che la distrazione, la fretta e la sbadataggine fanno smarrire ai viaggiatori. I colleghi lo chiamano anche il «Trovatore» poichè trova una infinità di cose strane.

Vi è un impiegato che ha lo stesso incarico anche nelle vetture tramviarie il quale, tempo fa, rinvenne sotto un sedile di una vettura della linea 6 un pacco che nascondeva un feto. Al «Trovatore di Porta Nuova» avventure simili non ne sono mai capitate. Di solito, trova valige, borse, borsette, cappelli maschili (le donne dimenticano più facilmente la borsetta che il cappello), macchine da scrivere portatili, portafogli e tutto consegna all'ufficio apposito al quale i viaggiatori smemorati potranno ricorrere per ricuperare i loro beni, dopo aver fatto e firmato un meticoloso inventario. Borsetta per signora con lire 658 nei biglietti da cento, uno da cinque, uno da due lire ed uno da uno, un rossetto per labbra, un portacipria con piumino, un fazzoletto ricamato con le iniziali M. A., ecc.

Gli ombrelli sono i fuoriclasse della distrazione. Seguono libri e riviste che quasi mai fa patto che non si tratti di qualche libro di pregio o di interesse particolare) vengono al reclamare. L'impiegato poi ben rappresentato il macchinista fotografico, gli anelli dimenticati sulla mensolina del lavabo, i portamonete. Temporali di fazzoletti maschili e femminili, piccherella di cui tutto, soprattutto nei mesi estivi. D'inverno non è raro rinvenire soprascarpe di gomma. L'impiegato addetto a quello ricordo è l'unico esperto per definizione.

L'uomo che consegna scrupolosamente tutto ciò che trova, fosse anche un pacchetto di sigarette, un bastoncino di rossetto, un accendisigari. E' stipendiato per essere l'uomo onesto tipo, la provvidenza dei distratti.

E' un fine psicologo. Conosce, per vecchia pratica, la psicologia dell'uomo distratto. L'uomo che ritrovato con gli occhi fuori dalle orbite mobilitando per quello il ricordo di ciò che ha smarrito e dividendo per metà il valore di quando gli annunziano di aver ritrovato l'oggetto... Per la paura di dover sborsare una percentuale.

— No, no — gli spiegano. — Nulla è dovuto... — E il valore dell'oggetto rivale come il mercurio in un termometro a ferrogallo. A volte, soprattutto con le viaggiatrici, si accendono discussioni interminabili. Sono convinte che nella borsetta ci si sarebbe dovuto mettere anche... » e guardano con sospetto il «trovatore». Finchè si convincono e «forse l'avrò messo altrove»... E' tutto il ringraziamento.

Trovato dalla moglie morente per il gas

All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato stamane, alle ore 11, l'operaio Armando Barbieri, di 62 anni, domiciliato in via Ormea n. 101, per avvelenamento da gas illuminante. I sanitari lo hanno giudicato con prognosi riservata. La moglie, che aveva pernottato presso alcuni parenti, tornata a casa stamane aveva trovato il Barbieri boccheggiante sul letto. In cucina il fornello a gas aveva i rubinetti aperti. La polizia ha iniziato le indagini per accertare se il tratta di disgrazia oppure di un tentativo di suicidio.

Il terzo assalto di ladri in un cantiere di corso Tortona

Un sorvegliante imprigionato da una banda di malviventi

Il Gasca racconta i particolari dell'aggressione dinanzi alla baracca in cui venne imprigionato. (Foto Molsio)

Gli aggressori erano almeno una decina

Gli agenti del commissariato Vanchiglia stanno indagando sulla paurosa avventura vissuta questa notte dal guardiano di un cantiere edile, in cui un furto è stato compiuto in circostanze particolarmente allarmanti.

Erano le 23,45. Giovanni Battista Gasca, guardiano presso il costruendo edificio dell'Opificio militare, in corso Tortona 3, aveva eseguito il solito giro di ispezione nel cantiere, per accertarsi che tutto fosse a posto; poi era rientrato nella sua baracca e si era sdraiato su una branda per trascorrervi la notte. Non prese sonno subito, anzi rimase con le orecchie tese, per raccogliere eventuali rumori sospetti: già altre due volte, infatti, il cantiere era stato visitato dai ladri, che avevano dimostrato tale sicurezza di mosse da far dubitare che, o prima o poi, ripetessero il colpo. Ed infatti non erano trascorsi che pochi minuti, quando il Gasca udì, a breve distanza dalla porta, un fruscio di natura sospetta, come di passi che stessero realmente avvicinandosi.

D'un balzo fu fuori dalla branda e si lanciò verso l'uscio per spalancarlo, ma si fermò esterrefatto: l'uscio si era aperto, apparentemente da solo, ed una testa, a mala pena visibile, faceva capolino nella oscurità: un gruppo di almeno una decina di persone era riunito in un angolo del cantiere ed evidentemente attendevano. Che cosa? Il guardiano non tardò a saperlo. Prima che potesse reagire, fu afferrato, gettato dentro lo stambugio, la porta della baracca venne chiusa con violenza, e sprangata dall'esterno. Il Gasca era prigioniero. Tentò invano di forzare l'uscio, gridò, invocò aiuto; ma tutto fu inutile. Il cantiere sorge in una località alquanto isolata, ed i ladri poterono agire pressochè indisturbati.

Dall'interno della capanna, il guardiano li udì dividersi i compiti ed indaffararsi ad eseguirli. Un palo venne in seguito issato su una impalcatura per impadronirsi di un motorino elettrico, ma non vi riuscirono e dovettero rinunciare all'impresa; gli altri si sparsero per il cantiere e fecero man bassa di quanto capitava loro sotto mano.

La razzia durò per una mezz'ora, fino a quando, cioè, il Gasca, rinsavì a sfondare l'uscio a spallate ed a balzare fuori: solo allora la banda dei ladri si diede alla fuga, scomparendo nelle tenebre. Al guardiano non rimase altro che telefonare d'urgenza alla Celere: una pattuglia, accorsa prontamente, eseguì una perlustrazione nelle vicinanze ma senza ottenere esito alcuno. Le indagini sono state ora assunte dal commissariato di Borgo Vanchiglia. Il furto è particolarmente preoccupante non tanto per l'entità del bottino — non più di mezzo milione — quanto per il fatto che il gruppo di ladri agì per la terza volta in pochi mesi ai danni dello stesso cantiere, e con incredibile audacia.

Echi di cronaca

LAVORO E SCUOLA c. Garibaldi 29, tel. 42.505 istituto corsi di stenodattilografia, computometer, lingue, contabilità certificati validi a tutti gli effetti di legge.

AVVERTENZA. Causa improvvisi ritardi Berlitz tradicchock in via S. Teresa avvisano 90 Baccalà con rinnovato talento orientale attività Via Po 21 *Telefono* 41-008

Dispone di 25 pulsazioni

Per le feste natalizie i torinesi hanno consumato diverse tonnellate di pasta e di carne, 140 quintali di dolciumi, 100 milioni di pasticcini e 300 mila bottiglie di spumante. Di tutto questo ne una goccia nè una briciola è toccato al fachiro Burmah che, chiuso in una cassa di vetro, ha continuato nel suo tentativo di battere il primato mondiale di digiuno. E' giunto ormai al 29° giorno, ma il suo fisico incomincia a dar segni di indebolimento. Se le pulsazioni, già scese da 72 a 50 al minuto, dovessero giungere alla quota minima di 28, il fachiro dovrebbe sospendere, per ordine dei medici, il suo esperimento. (Foto Molsio)

Incontro alla Fiat per il premio di produzione

I rappresentanti delle Commissioni Interne del Gruppo Fiat si incontreranno domani pomeriggio con la Direzione per discutere l'aumento del premio di produzione. Il problema è stato esaminato stamane in una riunione alla quale hanno preso parte i delegati delle due organizzazioni sindacali.

Le maestranze degli stabilimenti cittadini hanno sospeso il lavoro dalle 11 alle 11,5 « in memoria dei sei lavoratori caduti a Modena un anno fa e per protesta contro le autorità di Modena che hanno proibito le manifestazioni dei lavoratori in occasione dei tragici fatti ». Il Libero Sindacato non ha aderito allo sciopero

Estorsione con minacce a mano armata

Non ricorda i reati di cui è imputato

Un episodio di violenza in corso Francia - L'alibi presentato da uno degli accusati è smentito da una affittacamere

Tre individui, già appartenenti alle formazioni repubblichine, Giacinto Cosola di Francesco, di anni 27, dimorante in corso Francia 318 ed ora detenuto alle Carceri Nuove, Stefano Cunis di anni 39, di Giuseppe, abitante in via Forlì 142 e Raffaele Zacco di Antonio, di anni 30, domiciliato in via Garibaldi 47, risultano responsabili di una criminosa impresa compiuta nella nostra città durante il periodo dell'occupazione nazifascista.

Nel febbraio '45 quattro militi della g.n.r. armati di moschetto, si presentavano nell'abitazione della signora Iride Actis ed accusandola di essere una spia filopartigiana e di trafficare in oggetti preziosi le perquisivano l'alloggio. Sequestravano un mochetto di zucchero, qualche fiasco d'olio e alcuni tagli d'abito e si dichiaravano disposti ad omettere la denuncia ed evitare l'arresto se la donna avesse loro versato una certa somma. Per incutere le maggior timore uno dei militi le disse che essi agivano in seguito alla segnalazione di certo Melchiorre Isca, collaboratore nazifascista e suo nemico personale. Di fronte a queste gravi minacce l'Actis versò centomila lire ai militi, i quali, prima di allontanarsi, l'assicurarono che non sarebbe stata più in alcun modo molestata.

Dopo la liberazione la donna sporse denuncia all'autorità giudiziaria. Le indagini della polizia condussero all'identificazione e all'arresto di uno dei partecipanti all'impresa, il Giacinto Cosola che indicò quali complici i commilitoni Cunis e Zacco ed un certo Piero De Marchi, ora defunto. L'Onesta e lo Zacco si protestano innocenti. Sostiene il primo di non ricordare l'episodio riguardante l'Actis, mentre il secondo asserisce che dal dicembre '44 aveva disertato dalla file delle formazioni repubblichine recandosi dapprima a Milano.

L'alibi presentato dallo Zacco non trova però conferma in quanto un'affittacamere di Milano, interpellata dalla polizia, ha dichiarato che egli soggiornò in quella città con la moglie verso la fine d'aprile del '45 proveniente da Torino. Nell'interesse del Cosola il difensore avvocato Mario Dal Fiume ha presentato un memoriale in cui sostiene che nei confronti del suo cliente deve applicarsi il decreto di amnistia.

L'istruttoria è stata ora condotta a termine; il Sostituto procuratore generale Oitalio ha presentato le sue conclusioni in base alle quali richiede che i tre prevenuti siano rinviati a giudizio davanti alla nostra Corte d'Assise per rispondere di estorsione e minaccia a mano armata. L'Onesta e lo Zacco, tuttora latitanti sono difesi dagli avvocati Barbanotti e Mutti.

Una cartella del Prestito, da diecimila lire l'una, sono state smarrite da un pensionato nell'interno dell'Istituto San Paolo. Chi le avesse ritrovate è invitato a recapitarle al nostro giornale

SPETTACOLI

ESTORIL CLUB
Via Cavour 6 — Tel. 44.790
SUCCESSO di
Jean MEERY e
Françoise CAHARD
campioni mondiali di Be-Bop

NAZIONALE
Oggi ultime repliche del grande successo Universal
« WINCHESTER '73 »
con James Stewart
Domani: « L'EREDITIERA »

AL FLORIDA CLUB
Stasera Pizzipe. Il liquore della casa vi sarà offerto in graditi omaggi dalla distillerie Rizzi di Padova.

"Qui non si vuole sentire la verità"

Una teste oltraggia il Presidente del tribunale

I primi giudici la assolvono per insufficienza di prove Stamane invece la Corte d'Appello l'ha condannata a 8 mesi

Stamane è stata processata alla Corte d'Appello penale la casalinga Irma Mautino di Francesco, di anni 35, residente a Castellamonte. Era imputata di oltraggio al Presidente del Tribunale. Gli aveva infatti detto: « Qui non si vuole sentire la verità ».

L'increscioso episodio accadde il 16 maggio dello scorso anno durante la discussione della causa riguardante il fratello della Mautino e certo Primero Poletto: i due giovani, venuti a diverbio, si erano provocate reciproche lesioni. La Mautino, interrogata quale teste, aveva riferito che la ragione, in quella controversia, stava dalla parte del proprio fratello. Essa non si era trovata presente alla contesa ma affermava di aver appreso le circostanze da un'amica. Quest'ultima, interrogata a sua volta dal Presidente del Tribunale, giurava di non aver mai parlato con la Mautino.

Per far luce sulle stridenti contraddizioni il magistrato poneva a confronto le due donne ciascuna delle quali continuò ad insistere sulla propria versione. Per non essere costretto ad intervenire, con un grave provvedimento di falsa testimonianza, contro la Mautino, che appariva piuttosto confusa nella sua deposizione e quindi poco veritiera, il Presidente la congedò. Nell'atto di allontanarsi la teste si volse verso il magistrato esclamando: «Qui non si vuole sentire la verità». Il Pubblico Ministero la fece immediatamente fermare in udienza dai carabinieri e poco dopo, sedata stante, venne incriminata e sottoposta a processo. Per difendersi la Mautino, difesa dall'avvocato Ciaccio di Ivrea, sostiene di non avere avuto intenzione di oltraggiare la magistratura. Risultò inoltre che la donna era affetta da nevrastenia e quindi fu ascritta per insufficienza di prove.

La Corte (Pres. Vetere, P. G. Antonioletti, canc. Arune) ha invece riformato la sentenza dal Tribunale condannando la Mautino a 8 mesi di reclusione concedendole il doppio beneficio di legge.

Derubato di ogni avere nella stazione di P. N.

Un'ignobile impresa è stata consumata nella notte ai danni di un povero emigrante, certo Francesco Megutti, di 27 anni, residente in Francia a Dumbeo-Chabaud. Il Megutti era venuto a passare le festività in famiglia e ieri rientrava appunto da Reggio Calabria, diretto di nuovo alla sua zona di lavoro. Stanco del viaggio, si era addormentato su una panca della sala d'aspetto di terza classe, a Porta Nuova, dopo aver collocato presso di sè tutto quanto aveva: cioè una valigia contenente indumenti, pochi inviati in dono dai compaesani ai parenti che lavorano con lui, e qualche soldo. Al suo risveglio, alle 3,30 di stamane, tutto era sparito, ad opera di ignoti. Al povero Megutti non è rimasto che denunciare il fatto alla polizia.

Assiderati nella notte una giovane e un vecchio

Raccolti uno in via S. Domenico e l'altro in corso Unione Sovietica sono ricoverati all'ospedale in gravi condizioni

Il freddo intenso di questa notte ha fatto due vittime: due persone, trovate semiassiderate, che hanno potuto essere salvate grazie alle cure immediate cui sono state sottoposte.

Alle 6 di stamane — era ancora buio fitto e sui viali della periferia stagnava la nebbia — alcuni operai che si recavano al lavoro percorrendo corso Unione Sovietica si imbatterono in una scena impressionante: un uomo era steso al suolo sul controviale, la faccia rivolta a terra, le braccia in croce, esanime.

Gli operai chiamavano in « Celere »: gli agenti intervenivano immediatamente e portavano lo sventurato al vicino ospedale Mauriziano. Qui l'uomo veniva rianimato e curato dall'assiderramento che lo aveva colto; tuttavia le sue condizioni sono ancora tali da non permettere un vero e proprio interrogatorio. E' stato identificato in Luigi Bergamasco, di 75 anni, abitante in via Genova 23. Sembra, che a quanto si desume dalle sue frammentarie dichiarazioni, egli rincasasse ieri sera sul tardi, dopo aver bevuto piuttosto abbondantemente; probabilmente fu colto da improvviso malore e si accasciò al suolo, nel punto stesso dove passò tutta la notte, rischiando di morire assiderato. Il particolare più strano della vicenda è che il suo corpo abbia potuto giacere in quel posto per ore ed ore, senza essere notato da alcuno.

Pure semiassiderata, è stata portata all'ospedale San Giovanni la ventitreenne Giuseppina Riccio, che verso le 6,30 è stata scorta da alcuni passanti accasciata al suolo in via San Domenico angolo via Sant'Agostino. La giovane presentava pure manifesti segni di affaticamento e di debilitazione cagionata, dovuti probabilmente alla vita sregolata che da tempo conduce.

PASSATEMPI

1. Parola in taglio in tasca. 2. Pasar a miglior vita: 3. Città corea: 4. Città americana: 5. Tinta: 6. Avvertimento

Fulle diagonali:
Falso cambio di genere
A) Un amor, che, a vederlo, fa contento
B) Valzer con le mani bene in vista

Soluzione del giuoco precedente:
Cambio di iniziale: Botte; Cotte, Dotte; Lotte; Notte; Rotte.

Indagini per identificare gli sciacalli della strada

Le condizioni del carabiniere travolto domenica da un'auto presso Carmagnola, rimangono stazionarie: il giovane Bartolomeo Alasia ha riportato la frattura della base cranica e si trova ora all'ospedale militare.

Frattanto continuano le indagini per identificare la macchina che lo investì e si dileguò poco dopo. La posizione del suo automobilista è particolarmente aggravata dall'assodato ignobile atto per fuggire.

Il fatto ha vivamente impressionato l'opinione pubblica da molte parti vengono richieste gravi sanzioni contro gli « sciacalli della strada ».

SAMUEL GOLDWYN
«IL PRODUTTORE DEI PIU' GRANDI FILMS»
SAMUEL GOLDWYN
«LO SCOPRITORE DEI PIU' GRANDI DIVI»
SAMUEL GOLDWYN
«IL MAGO DEL CINEMA MONDIALE»
SAMUEL GOLDWYN
ha creato, oggi, un nuovo capolavoro:

Noi che ci amiamo

INTERPRETATO DA:
ANN BLYTH - FARLEY GRANGER - JOAN EVANS

QUESTO CAPOLAVORO DELLO SCHERMO VIENE PRESENTATO AL PRIMIERA IN QUESTI GIORNI, CONTEMPORANEAMENTE IN TUTTO IL MONDO DALLA R.K.O. RADIO FILMS

IL CINEMA DORIA
SI E' ASSICURATO DA DOMANI
QUESTA PRIMIZIA CINEMATOGRAFICA

GIOVEDI' AL VITTORIA
LA SALAMANDRA D'ORO
con JACQUES SERNAS e ANOUK
l'ultima, conturbante scoperta francese in una interpretazione che rivela il fascino infinito della sua personalità e l'acerba bellezza del suo corpo.

CORSO
Continuano le entusiasmanti repliche di
BIONDA INCENDIARIA
con la smagliante, dinamica interpretazione di
BETTY HUTTON
la grande « stella » hollywoodiana del giorno

Un bel successo

In una serata di beneficenza, organizzata da una dei soliti gruppi di dame nei saloni della contessa di Riolo, autorevole presidentessa del Comitato, l'attrazione principale era — secondo il programma — l'esibizione, come cantatrice, della signora Mariella Avanzi, una di quelle ugole d'oro che la malvagità del destino ha tenuto lontane dal palcoscenico e che si vendicano imperversando nelle riunioni private, specialmente in quelle filantropiche; e così la carità viene severamente punita. Era, la signora Avanzi, moglie d'un professore d'alta rinomanza, un himalaia di sapienza, membro di un nugolo di accademie, collaboratore di cento riviste, conferenziere apprezzatissimo dai sofferenti d'insonnia. Perché si fosse sposato quando s'era già buttato a capofitto al servizio della «Scienza», non l'avrebbe saputo dire. Il caso gli aveva messo fra i piedi, in casa di parenti, la bella, giovanissima e anche ricca Mariella, se n'era distrattamente innamorato e poiché lo avevano assicurato che sarebbe stata un delizioso ornamento della sua severa casa di studio, s'era lasciato condurre davanti al sindaco e al curato ed aveva pronunciato, con la serietà che metteva in tutte le sue cose, il sì che lo impegnava a dividere il suo amore tra la dottrina e la moglie. Anche Mariella aveva detto di sì con entusiasmo, e per dimostrare di esser capace per far felice il professore suo marito, con una premura alla quale egli non fece caso, gli regalò un fiammante marmocchio. L'unico.

Il prof. Avanzi partecipava alla vita familiare in una forma e in una misura così ristrette da lasciare alla moglie la più ampia libertà. L'amava teneramente — e così pure il vispo Robertino — ma si dimenticava di dimostrarlo e dedicava ad essi non più che il briciolo del suo prezioso tempo. La signora Mariella ne approfittava per dedicarsi all'arte. Pertanto d'essere dotata d'un fiore di voce e d'un talento musicale di prima scelta, riempiva la casa di trilli e gorgheggi, guidata curata, istruita con encomiabile solerzia, da un tal maestro Revelli che l'aveva iniziata al canto quand'era pulzella e continuava l'opera di perfezionamento, ora in casa del marito ora in casa sua, prodigandosi con una costanza commovente. Il professore era letteralmente che una persona tanto a modo si prendesse così premurosa cura di sua moglie e godeva il vedere che anche il figlio bazzicava volentieri col maestro. Tempo risparmiato per lui.

La sera del concerto la signora Avanzi aveva affidato al figlio — ormai giunto ai 18 anni — il delicato incarico di approfittare del fatto d'essere sconosciuto nell'ambiente, per curiosare nei crocchi di invitati e afferrare quel che si diceva di lei; come cantante, si capisce. Il povero ragazzo, orgoglioso della missione, gongolava al pensiero di poter captare un coro di lodi per sua madre; ma appena iniziata la sua ronda fra i gruppi, passando accanto a tre buontemponi che stavano mettendo a nudo i difetti del prossimo, udì ben distintamente questa frase:

— Ancora buona quella Avanzi, si direbbe che gli anni passano senza dargli disturbo.

— E' il Revelli che la mantiene in gambe; col pretesto del canto tiene il posto del marito.

— E il professore?

— Il professore è contento; all'infuori delle sue cabale non capisce niente. Conferenze, lezioni, articoli, statistiche sono il suo pane; il companatico se l'è preso il maestro.

Qualche accordo di prova troncò la grassa risata dei tre e il fiotto della loro maldicenza. Stava per cantare la loro vittima; e sedeva al piano il maestro Revelli. Nel loro animo si accese la speranza in una stecca; una sola sarebbe loro bastata per completare il loro godimento.

Roberto che, pur ascoltare, si era fermato a guardare un quadro, al sentire in quale concetto erano tenuti sua madre e suo padre, ebbe la sensazione che le gambe gli si fossero tramutate in un composto gelatinoso che tendeva a sciogliersi e sentì un irresistibile bisogno di piangere. Adorava sua madre e le chiare allusioni alla sua condotta lo avevano ferito profondamente. Si sentiva spinto ad affrontare i tre, ma nello stesso tempo aveva la netta sensazione d'essere così sconvolto e depresso da non saperi comportare convenientemente. E poi, stava cantando sua madre... Allora piantò in asso il concerto e si avviò verso casa. Il fresco della notte gli calmò alquanto i nervi. Persuaso di poter irrobustire la sua certezza sulla correttezza della mamma, si pose a studiare la condotta, a riflettere sulle manifestazioni della sua vita quotidiana, ma alcuni episodi ai quali non aveva mai fatto caso, ora prendevano contorni precisi e, purtroppo, sconcertanti. Il vermicello della calunnia, andava facendo la rosea nebbia che avvolgeva le azioni di sua madre. Già, perché quel Revelli, frequentava la sua casa con una assiduità pari per ... plici lezioni di canto? perché sua madre si assentava per pomeriggi interi? perché durante la recente malattia del maestro il era prodigata per lui con tanta abnegazione? E suo padre nulla sapeva? nulla vedeva? Con questo frullare di pensieri pel capo giunse a casa e, accortosi che suo padre stava ancora vegliando sulle sudate carte, entrò senz'altro nello studio e gli si piantò davanti con cipiglio arcigno.

— Già di ritorno? e solo? dov'è la mamma? — chiese con un interesse temperato il professore.

— L'ho lasciata fra quei signori. Non temere, l'accompagnerà il maestro. Io mi sentivo male.

— Infatti mi sembri pallido e anche un po' agitato.

— Lo sono, ed ho motivo di esserlo. Ti dirò che sono fuggito dal concerto perché io sentivo parlare della mamma con disprezzo.

— Qualche invidiosa della sua arte.

— L'arte non c'entra. C'entra chi le insegna a cantare. La sudditanza della mamma e del maestro è oggetto di dicerie disonoranti.

— Figlio caro, l'unico rimedio contro la maldicenza è di lasciare che si esaurisca; e si esaurisce certamente quando non è alimentata dai fatti. Revelli è un gentiluomo della cui amicizia sono certo e tua madre è un modello di virtù. Mi duole che qualche pettegolezzo ti abbia così impressionato. Va a riposare. Roberto, e sappi tacere con tua madre e tenerla nella più alta considerazione.

Roberto si ritirò con l'animo più avvilito di prima. Il contegno di suo padre non era stato tale da smentire il concetto che avevano di lui i tre signori del concerto. Niente da sperare, dunque, da lui per una azione energica a tutela dell'onore comune. Non importa — pensò il giovane — agirò da solo. Non ammetteva la possibilità di vivere in una situazione che ovattava di ridicolo — e anche di peggio — lui e i suoi; bisognava uscir fuori dal fango nel quale digurazzavano colla più beata incoscienza. Girava per la camera come un invasato e si sentiva nell'animo l'ardore di un crociato. Niente di meglio che ottendere sua madre e dire tutto quello che pensava. Ma quando, nel silenzio della notte, udì fermarsi un taxi, poi le voci del Revelli e di sua madre scambiare complimenti, auguri e saluti, sentì vacillare il suo proposito e, strappatisi di dosso scarpe giacca e colletto si cacciò fra le lenzuola. A sua mamma che, aperta pian piano la porta della camera, chiese commossamente: Dormi?, rispose tacendo. La signora Avanzi andò a letto, spiacente di non aver chiarito perché suo figlio aveva disertato una così bella festa e c'era privato del piacere di assistere al suo trionfo.

Il resto della notte Roberto lo occupò ad architettare piani d'azione; e quando alle 8 credette di aver congegnato il migliore, si alzò, tentò con l'acqua fresca di cancellare la maschera dipintogli in faccia dalla notte insonne e agitata e s'avviò a casa del Revelli, che, contrariamente alla sveglia anticipata, non accolse il visitatore con segni di giubilo. Roberta, assunta la posa d'un giustiziere, attaccò deciso pel timore di pentimenti: — Maestro, ieri sera al concerto ho inteso parole che gettano il disonore su mia madre per la vostra assiduità e su mio padre per la sua cecità. Che ne dice lei?

Dal pallore che si dipinse sul volto dell'interpellato, era facile arguire che non desiderava affatto esprimere un'opinione personale; impallidì, trangugiò, poi si decise: «Caro Roberto, vedi, tu sei giovane; troppo giovane per capire che è difficile, impossibile perfino, impedire ai malvagi, alle lingue avvelenate, di compiere le loro malefatte...

— Specialmente quando se ne offre loro il motivo. Penso che non sia impossibile imbavagliarle. Nel caso di mia madre basterà che lei non metta più piede in casa nostra e mia madre in questa.

Il maestro, che intanto s'era rimesso dallo sbalordimento, passò al contrattacco: «Lo sa tua mamma che sei venuto qui?

— Non ce n'è bisogno. Mi sono assunto io il compito di salvare la mia famiglia dal ridicolo.

— Mi diverti sti, ragazzo mio, se non ci fossero di mezzo, appunto, i tuoi e specialmente la mamma. Ma, visto che ti vuoi assumere compiti eugerati e prendere pose da spaccone, poni andartene. E ti consiglio di chiedere scusa allo signore Avanzi.

Roberto ricacciò in gola il repertorio di male parole che aveva accumulato e se ne andò insoddisfatto. Ora la tensione dei nervi che gli aveva tenuto luogo di coraggio, si andava afflosciando, e le cose gli apparivano quanto mai ingarbugliate. Vagò tutto il giorno, riaccumulando bile e propositi decisivi; quando, a sera, rincasò, si credeva pronto per la battaglia con sua madre. La trovò accasciata su un seggiolone, il volto disfatto, le braccia rilassate in un supremo abbandono; nella destra stringeva un fazzoletto certamente intriso di lacrime amare. Davanti a quello spettacolo, il povero ragazzo non riuscì più a mettere in moto il disco che con tanto lavoro aveva inciso durante le ore agitate del suo vagabondaggio e si convinse che le scene elaborate in precedenza subiscono sempre ridicoli mutamenti. Si sentì l'animo avvelenato, il cervello atrofizzato, il cuore in tumulto, i nervi in folle.

— Che c'è mamma? Perché hai pianto? — fu tutto quello che seppe dire.

— E me lo chiedi? — rispose balzando in piedi la dolente, fulminando il figlio con uno sguardo sturo di sdegno, leggermente velato da residui di lacrime — Me lo chiedi dopo esserti permesso di giudicare e condannare tua madre per qualche parola udita da vili calunniatori? Perché non hai aperto il tuo cuore a me e ti sei permesso azioni avventate e deplorevoli? Sarebbe stato quello un grande momento della nostra vita: t'avrei messo a parte d'un segreto che finora ho taciuto perché non volevo turbare senza necessità la serenità che regnava tra noi e c'avrebbe chiarito la mia condotta. Ma poiché il destino e la tua irruenza me lo impongono, lo faccio ora e ti dirò che l'uomo che stamane hai villipeso, hai minacciato, dal quale pretendi di dividermi per sempre, quell'uomo, sappilo, è tuo padre.

Una goccia di sudore freddo rotolò pian piano dalla fronte di Roberto, procurandogli un maledetto solletico, che lo distrasse assai. In quel terribile istante si accorse di non aver pronta nessuna frase da lanciare: si era creato l'imprevisto; era disarmato. Chinò il capo, prese mentalmente nota della sbalorditiva comunicazione e senza far motto si ritirò, invidiando la sorte d'un gelato dimenticato su una sedia.

Pedro Candos

Ottile Boehm, di 15 anni, ha vinto a Vienna la gara di velocità indetta dal Sindacato dei barbieri. Essa, ha impiegato 40 secondi a fare la barba, mentre il suo principale si è classificato al secondo posto coi tempo di 42 secondi.

TACCUINO NAPOLETANO

Matisse il rigattiere

Vita grama del nipote del celebre pittore francese

Napoli, martedì sera.

Quando ritorno a Napoli la prima visita io la faccio ai rigattieri, che si nascondono in certe botteghe di via dei Tribunali, dei vicoli di Toledo, di via Salvator Rosa, botteghe buie e zeppe di tante cose inutili, dove ogni tanto però è possibile trovare delle vecchie stampe, delle cornici barocche o qualche dipinto non del tutto trascurabile, una natura morta di Ruoppolo o dei fiori di Belvedere. Vi trascorro delle ore ad esplorare e rovistare, assorto e pieno d'illusioni.

L'altra mattina andai a trovare il mio vecchio amico Matisse a via Salvator Rosa, dove egli ha, da anni ormai, una bottega di rigattiere; e lo trovai seduto al suo solito posto in compagnia di alcuni vecchietti stinti e logori, non soltanto negli abiti.

— Ben tornato — mi disse nel più caratteristico accento napoletano, abbandonati dalla sedia con pigrizia.

— Novità?

— Poca roba. Qualche dipinto di La Ballo, un paesaggio che hanno attribuito a Giacinto Gigante.

— Di Matisse, niente?

Apparve sul suo volto bruno e sanguigno un sorriso largo, ma pieno di malizia.

— Volesse il cielo. L'ultimo che mi mandò lo vendetti per poche centinaia di lire. Feci proprio la figura dell'ignorante. Io, d'altra parte, non sapevo che egli fosse diventato un così grande pittore. Vuol dire che quando me ne manderà qualche altro starò più attento. Zio Enrico è tanto buono. L'ho visto l'ultima volta un trentacinque anni fa. Ero ancora un ragazzo.

Il rigattiere mi parlava di suo zio il famoso pittore Matisse, e quasi si commoveva. Gli sembrava perfino incredibile che suo zio fosse tanto conosciuto e si parlasse di lui anche nei giornali. Se lo ricordava, sì. L'aveva visto anche dipingere, a Napoli, una volta, trentacinque anni fa quando venne a trovare suo padre; ma sapeva pure che in famiglia dicevano che egli perdeva il suo tempo e che quei quadri, così strani, così buffi, nessuno li avrebbe comprati. Ed invece era successo tutto il contrario. Suo zio era ricco, ricco sul serio. Aveva una bella casa a Parigi e delle ville in campagna, dove egli si recava spesso per lavorare.

— Ricco e famoso. Chi l'avrebbe mai immaginato!

Il signor Matisse trasse un grosso sospiro.

— *Quand'uno nasce d'o cammisa!*

Ormai il rigattiere parla napoletano, e non ricorda più nemmeno una parola di francese.

Dopo un poco mi chiese:

— Ma è vero che i suoi quadri si vendono a prezzi altissimi?

— Verissimo. Un quadro di Matisse si vende per un milione, due milioni.

Il rigattiere spalancò gli occhi incredulo e sbalordito.

— Voi che dite!...

Poi si rivolse ai vecchietti che seguivano, intenti, la nostra conversazione, e disse:

— Avete capito? Mio zio, Enrico, il pittore, quello che sta a Parigi, un quadro lo vende per un milione o due. E non si ricorda più di lui. Non mi manda nemmeno un piccolo dipinto.

I vecchietti lo guardavano, argomenti e scuotevano.

— Ci vuole fortuna a questo mondo!

Tacque. Accese una sigaretta. La luce del fiammifero si riverberò su certe vecchie pitture appese alle pareti, tra una oleografia di San Michele Arcangelo ed una stampa a colori della Madonna Addolorata.

Aspirò la sigaretta, soprapensiero; e sembrava che si fosse rassegnato al silenzio. Sennonché, d'improvviso, uscì dal suo mutismo.

— Però volete sapere la verità? Io i quadri di zio Enrico non li comprerei nemmeno per mille lire l'uno. Non li capisco. Forse saranno originali, moderni; può darsi anche belli. Ma io non me li terrei in casa. Nella mia casa ci metterei sempre o un Palizzi o un Cammarano. Non è certo bello che io parli così dei quadri di mio zio; ma io sono schietto, non mi piace dire quello che non sento.

Ed ai vecchietti che ora lo ascoltavano con raddoppiata attenzione: — Quando si dice la sorte. Io potrei essere oggi un milionario. Basterebbe che lo zio mi lasciasse, non dico molto, cinque o sei quadri suoi.

Piero Girace

Precipita in una caldaia di acido solforico

Alessandria, martedì sera.

Una grave disgrazia è accaduta allo stabilimento Montecatini, di Spinetta: l'operaio Agostino Pizzio, di 55 anni, mentre da apposita passerella controllava alcune caldaie colme di acido solforico bollente, perduto l'equilibrio, vi è precipitato dentro fino all'altezza delle ginocchia. E' stato subito estratto dai compagni di lavoro e ricoverato all'ospedale di Alessandria, in preda ad orrende scottature e lesioni.

Eddie Cantor, che si trova da qualche giorno a Parigi, interrogato sulle sue impressioni, ha risposto con questa eloquente espressione.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano ore 21: Piccolo teatro di Milano «Natale a fumo» di T. Williams. Novità.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 48-823 dr. 17-19 e 21-1 Orchestra Fiesta di Pepe Latini.
Castellina: 17 the gallardino; 21 Orch. Rosa-Ciol, canta E. Sanna.
Cia Cia Danza, Porta Susa, ore 21 Orchestra Mc Cleriel, S. Merlini.
Club Hollywood 21 Veglione. Orch. Negador, c. Aurora-Costanzo.
Fassio caffè-chantant C. Medici 118
Gaudio Danza ore 16 e 21 A. Neva
Gay Danze: 17-21 Orch. Angelini.
La Perla c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Militega, c. E. Bellerani.
Melody Canal, Bogino 17: ore 21.
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro
Principe Danze: ore 21 Orchestra Orestili, canta Nella Colombo.

Augustus Night Club v. Roma 98: Arte var. Cr. Tony Stella. Paresio
Columbia Danze v. Goito 5 bis, tel. 69-143. Orch. Arpiani. Attrazioni
Estoril Danze: via Cavour 8, tel. 64-799: Orch. Bianchi ore 21.30-3
La Ferrocaut Danze via Goito 10: Orchestra [illegible] Attrazioni.
Maison des Artistes, p. S. Carlo 192. Danze 17: 23: Trio Allegritti.
Taverniti Bar Spiriera Amedeo 10: Compl. Di Nunzio, cant. G. Ravera, C. Lario. Danze ore 22-1

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Prosi tra le fiamme» tecnic. Fred Mc Murray, Paulette Goddard, Susan Hayward.
Astor «47 morto che parla» Totò, Silvana Pampanini.
Corso «Bionda incendiaria» tecn. Betty Hutton, A. De Cordova.
Doria «L'amore non può attendere» tecnic. 13 astri e 4 registi.
Lux «Il ladro di Venezia» Maria Montez, P. Christian, M. Serato.
Metro-Cristallo tecnic. «Vacanze al Messico» W. Pidgeon, J. Hurbi, Powell, Massey. Matt. 10.30 L. 125
Reposi «L'amante indiana» tecnic. J. Stewart, J. Chandler, Paget.
Torino «Il naufragio dell'Keope» con W. Parker, F. White. Ap. 10
Vittoria: «Fabiola» in picchiata» tecnic. Edmund O'Brien, E. Black

Alexandra: «Vent'anni» con C. Iris e Geppa.
Alpi Canzoni per le strade. Ta
Ariston «Les enfants du Paradis» (Amanti perduti) Edit. Ital. Assoc. Diavoli Neanic. Pl. 1170.
Augustus: «Cenerentola» di Walt Disney in technicolor.
Capitol «Passione ardente» L. Barrat, F. Goddard, Lana Turner.
Fiera d'Francesco giullare di Dio capolavoro di R. Rossellini.
Hollywood: «L'adorabile intrusa» Loretta Young, Van Johnson.
Ideal «Occupati d'Amelia» D. Darrieux. Comp. Rivista Beltramino
Margio ore 16.15 e 21.15.
Massimo: «Bill, sei grande!» Corinne Calvet, Dan Dailey.
Nazionale: «Winchester '73» James Stewart, Shelley Winters.
Principe: «L'adorabile intrusa» L. Young, Van Johnson. Dis. 53.
Statuto «Bill, sei grande!» Calvet

Astri: «Alto tradimento» Ap. 10.
Bigonzi: «Fumeria d'oppio». Riv.
Olimpia: «Winchester '73» Stewart
Pax: «Preludio d'amore» L. 60.
P. Nuovo «I ribelli del trapolo» con Sabi. Apert. ore 10.
Regina «Two Jims» e Varietà.
Romane Taverna della Cinzalca e Riviera Ferrero 16.10-21.15.
S. Felice «Abbandonata» viaggio di nozze C. Colbert, Mc Murray.

Esperia Campane suonano all'alba Imperiale: «Palio» e Varietà.
Italiano «Carte di Scozia» tecnic.
Micheletti Corsari strada. Ap. 10.
Vinaglie: «Corona di ferro» O. Cervi, M. Girotti, E. Cegani.

Ellisse: Tarzan e fontana magica.
Fraju: «Mamela insanguinata».
Variétà, Parata delle attrazioni.
S. Paolo: «Corsari della strada»

Coralina: «Chiamate nord 777».
Eridano 62-066: Segnore indiano.
Orega: «Pilota della morte».
Radium: «Il fuggitivo» Harrison.
V. Venato Muraglia dolle tenebre.

Astra: «Traditore». V. McLaglen
Berninis «Caravaggio» Nazzari.
Excelsior: Domani è troppo tardi Vittorio De Sica, Lois Marguelli.
Odeon: «Lola Belle». D. Lamour.

Adua: «Falco del West». Varietà.
Aurora: «Sherlock Holmes».
Brenta: Passi nel buio. Flynn.
Fortuna: «Viva Villa» W. Beery.
Palermo: Figaro qua, Figaro là.
Sociale: «Cadetti di Guascogna».

Colosseo: «Bandiera gialla».
Italia: «Bersaglio umano».
Moderno: Lascia fare a Diorda.
Piemonte: «Segreto di Stato.
S. Carlo (Nichelino): Due amici.
Spatino «Valona del peccato».

Alba: «Storia proibita Oasis».
Apollo: «Infedelmente tua».
Edera: «Duello all'alba».
Lucento: «Tempesta sulla Sierra.
Lutrario: chaci carezze e pugnale.

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole affezioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, febbi, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide preparti matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 38, Roma. Ore 9-12, 15-18. Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consulti in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

LA DOTTORESSA

n.g. PAYOT

INSTITUT DE BEAUTÉ
19 rue de Castiglione PARIS (1er)

Si compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.

PRESSO

La Profumeria EVE BERLIETTI
Via S. Tommaso 23, Torino
la permanente
sino al 15 Gennaio

REGISTRI

registratori, cartelle, agende, schedari, schede. Tutto nuovo per il 1951.
VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

TECNIGRAFI
COMPASSI - REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
METRI-CALIBRI-MICROMETRI
IL MILLIMETRO
PREZZI DI FABBRICA

INFORMITALIA

DETTO FRA NOI

La "scala degli amanti,,

Lettera di Bruno Camurati, Monza:

«Lei crede che certe professioni, meglio di altre, assicurino a un uomo l'amore delle donne? Ho letto di recente in un giornale inglese una curiosa inchiesta al riguardo, se non concludeva che la professione è una specie di etichetta la quale informa una donna di ciò che si può attendere dall'uomo e, quindi, le permette di orientare la sua scelta. E' funzionario? Essa sa che il futuro marito avrà abitudini regolari come le ore di ufficio, uno stipendio che potrà garantire una modesta sicurezza al ménage e, più tardi, la pensione. E' aviatore? Può contare sulla sua lealtà, la sua audacia e il suo coraggio. E' artista? Potrà attendersi da lui idee originali, una vita fuori dai comuni binari, ma anche bizzarrie e intolleranze. Così si ragiona. Ma è difficile capire se quel giornale parlasse seriamente o se prendesse a gabbo i suoi lettori; ma propendo per la seconda ipotesi. Gli psicologhi dell'amore si son provati più volte a compilar delle liste fra le quali una di Paul Bourget, detta «la scala degli amanti», che colloca al primo posto, fra gli uomini più amati dalle donne, gli attori comici, al secondo i commensali di mensole e i giovani ufficiali, al terzo i pittori, al quarto i tenori, al quinto gli architetti e i giornalisti, al sesto i poeti e al settimo i romanzieri. Ma è una lista da aggiornare perché, come vedo, mancano i cinematografari, divi e registi, che oggi si troverebbero ai primissimi posti, gli psicologhi, dicevo, e i tecnici e gli scienziati dell'amore, ai non provati più volte a racchiuderlo in formule, catalogarlo in statistiche e imbrigliarlo con leggi. Ma l'amore, che è ingovernabilmente enfant de bohème, si burla delle formule, smentisce le statistiche e ignora serenamente le leggi; e nè in prospettiva di un orario regolare, nè quello di uno stipendio altrettanto regolare, confortato dalla pensione, infiammerà mai sul capriccioso giuoco del Caso che allestisce incontri, suscita passioni e unisce uomini e donne, obbedendo agli stessi criteri che regolano la folle corsa della pallina, nella coppa della roulette. L'amore sopporta gli stessi rischi; non si sceglie quasi mai, si subisce. Perciò gl'innamorati seguitano a dirsi, dal tempo dei tempi: «Ti amo perché hai gli occhi verdi. Ti amo perché nessuno oltre se dire Pupa come lo dici tu. Ti amo tanto non so perché...»

Lettera di «ex-combattente», Galliarate:

«Sono un vecchio soldato di Badoglio, ho combattuto sotto di lui sul Piave e in Africa, e vorrei sapere se il Maresciallo ha raccontato in qualche libro la storia di quella campagna. Vada che si sono parecchi memoriali in giro, ma nessuno ne dirmi niente su quello di Badoglio. Saluti».

Il maresciallo Badoglio ha dichiarato di poco a un giornalista «di non aver niente da dire più di quanto ha detto e che, anche se lo avesse, preferirebbe tacerlo». E' uno dei pochissimi generali che non abbia scritto e non stia scrivendo le sue memorie; e di ciò gli siamo profondamente grati. Per quanto la Storia abbia le spalle larghe, si comincia a temerare, anche con la storia. Da anni, come i funghi nel bosco, spuntano una dopo l'altra le «memorie» scritte da militari, ciascuno dei quali si affanna a spiegarci, in mille e più pagine, l'inevitabilità delle catastrofi da noi subite e, al contempo, l'immancabile vittoria e sbaragliamento dell'autore. Le «memorie» sono sempre state dei documenti necessariamente tendenziosi e fatalmente destinati a camuffare la storia. Oggi sappiamo che Cesare non ha conquistato la Gallia come la racconta nei suoi famosi Commentari, bensì mediante astuzie non sempre raccomandabili e soprattutto grazie alle rivalità esistenti fra le città galliche. Ma, per i suoi contemporanei, le memorie di Cesare facevano testo. E' comprensibile che parecchi dei nostri generali (e non solo dei nostri) vogliano gettar luce sugli oscuri e molto controversi episodi dell'ultima guerra; ma nè essi, nè noi siamo in grado di giudicarli. Lo studio del passato d'insegna almeno questo: gl'innumerevoli esseri che furon le molecole della Storia d'ieri non capirono nulla o quasi nulla, mentre vivevano, degl'intrighi, le imposture e le dannate porcherie che gli storici e i filosofi seppero spiegar tanto bene più tardi. Così noi, tuffati sino alla gola nei pasticci che formeranno la Storia di domani, dobbiamo lasciare ad altri il compito d'inquadrarli al loro posto, in una successione di crudi avvenimenti senza appello. Quel, ogni volta che un personaggio (grande o piccolo) del dramma contemporaneo, si fa memorialista, abbiamo l'impressione di un uomo che cerchi di costruire, non l'edificio della Storia ma la sua propria statua o, di costruirla rapidamente, prima che qualcun altro si sia collocato nel sito da lui scelto».

Lettera di «Biondina sedicenne», Torino:

«Ho una cugina di 27 anni, intelligentissima e istruitissima (ha due lauree), che sa tutto, parla di tutto e ha sempre l'ultima parola nelle discussioni. A me piace, ma ai miei fratelli e ai loro amici, no, dicono che la prendono in giro dietro le spalle, chiamandola, non so perché, «Donna Filarmide». Mi chiedo spiegazioni e loro di lei, ma non rispondono e Lucia perdera. Tu, mezzano ti chiamerà mai qui?». E' un complimento o un'impertinenza?».

Giudichi lei, Biondina. Filarmide è la protagonista d'una commedia (Les femmes savantes) in cui Molière, ridicolizzando il fumo delle Précieuses ridicules, fa una satira contro le «cenacoli» del suo tempo, quelle Pronaos della scienza e dell'arte che pure contribuirono molto alla fama di Molière. Donne per lo più sedentarie e che portavano nei loro ventisei, che sapevano ricevere con grazia e s'interessavano a cose talmente assurde, per quell'epoca, da diventar poetiche: La Pompadour era una adoratrice; Lettera di «Giorgio», Savona:

«Sono tanto innamorato d'una donna, molto bella e intelligente, che mi sono di puri ardore. Devo confessarvi lo sfortunato, e invano mi tormento notte e giorno per il dubbio di non essere «abbastanza» per lei, cioè altrettanto colta che intelligente, e il fatto stesso che lei mi voglia come fidanzato mi sembra inverosimile. Non ho nulla di speciale, sono un uomo qualunque al quale Dio certo non ha dato un grande cervello, ma ho una donna così intelligente! Mi dica una parola rassicurante, signora Grifoni».

Il naturalista Jean Rostand, figlio dell'autore di Cirano di Bergerac ha riassunto l'uomo in una formula: $K=O+N+O+F+Os+X$, cioè idrogeno, ossigeno, azoto, carbonio... più X, che sarebbe l'imponderabile, il quale varia da uomo a uomo e può anche non esserci. Ma se non c'è, una donna che sappia le aggiunge sempre con la propria fantasia e le proprie illusioni. Si rassicuri dunque, signor Giorgio e non si tormenti con l'intelligenza. Che c'entra l'intelligenza con l'amore? Quando si ama, si ama tutti alla stessa maniera, da creduli.

Clara Grifoni

Primavera '51: golf per sera in lana azzurra presentato a Londra.

Sensazionale "colpo,, a Roma

Rivoltelle tipo rubate ad un industriale

Roma, martedì sera.

L'ing. Pier Francesco Beretta, il noto costruttore d'armi, è stato derubato di una borsa di pelle; sparita, secondo quanto egli stesso ha denunciato, dalla sua «Fiat 1400» parcheggiata dinanzi ad un locale alla moda nei pressi di via Veneto.

Il banale furto si trasforma in uno dei più sensazionali «colpi» degli ultimi tempi se si tiene presente che due rivoltelle scomparse con la borsa erano i prototipi di nuove armi automatiche, realizzati dopo mesi di studi e non ancora messi in commercio.

Nella borsa si trovava anche una macchina fotografica Kodak ed una cartella di documenti relativi alle due rivoltelle; i piani di fabbricazione, i grafici delle caratteristiche tecniche, ed alcuni brevetti.

A quanto si apprende, dato il carattere particolare che potrebbe assumere la sparizione delle nuove armi italiane, del fatto si starebbe interessando l'Ufficio Politico della Questura.

Si accascia cadavere sul corpo della moglie

Un commovente episodio di affetto coniugale che non si è affievolito nemmeno dinanzi alla morte, è accaduto dopo la morte della moglie Vienna di un ispettore delle poste in pensione, Adriano Molajoni, di 86 anni; vicino alla salma della defunta, fulminata da un attacco cardiaco, il vecchio pur confortato dai quattro figli non fece che ripetere il suo nome per circa cinque ore; poi anche il Molajoni cadde privo di sensi nella camera ardente; non si riebbe più, e il medico accorso alla nuova chiamata non potè che constatarne il trapasso, avvenuto a così breve distanza dalla morte di sua moglie.

Il fatto ha provocato enorme impressione nei dintorni di via A. Sistori dove abitava la coppia, notissima per l'affetto che legava i due vecchi coniugi.

Partita alle «tre carte» disputata in Pretura

Una divertente e movimentata udienza che ha visto in ballo le sorti del giuoco e del suo tenitore volante

Il Pretore avv. Bruni dice all'usciere: — Chiamatemi lo imputato. — E l'usciere con voce stentorea grida: — Avanti l'imputato Napoli.

Ahimè, pensa il Pretore, qui ci casca un altro incidente tra Torino e Napoli, come quello di qualche mese addietro quando dovette interessarsi lo stesso Primo Presidente Peretti Griva!

Avanza l'imputato. Il Pretore osserva la citazione e trae un sospiro di sollievo. Si tratta proprio di Napoli cognome del nominato Vittorio.

— Voi siete dunque — gli dice il giudice — Napoli Vittorio?

— Signorsì, dalla nascita.

— E vostro padre?

— Anche lui Napoli, però si chiamava Tomaso.

— Voi siete imputato di avere esercitato il giuoco di azzardo cosiddetto delle «tre carte» sulla pubblica via.

— Purtroppo, signor giudice, io non ho mezzi per organizzarmi in un grande salone, in un casinò di lusso. Il mio è un giochetto non d'azzardo, un onesto giuoco d'abilità, un giuoco volante all'aperto. Non c'è trucco, non c'è inganno.

— Epperciò — borbotta il difensore avv. Auberti — è perseguitato dalla polizia.

— C'è poca nobiltà con tre carte soltanto — osserva il Pretore.

— Una abilità di prestigiatore — continua l'imputato. — Io ho l'abilità di nascondere la mossa della mia carta lasciando all'abilità del giuocatore, al suo occhio vigile, la posizione della carta presumibilmente vincente.

— La quale presumibilmente è sempre perdente — commenta il Pretore.

— Non è così — continua con dignità l'imputato. — Sono un giuoco, direi sulla pedana, due avversari come nella scherma. Vince il più abile.

— Bando alle chiacchiere, avete le tre carte in tasca?

— Se le ho?! Sono i miei istrumenti, i ferri della mia arte, le ho sempre in tasca.

— E allora dimostratemi in che consiste la vostra abilità o l'inganno.

— Signor Pretore, lei mi invita a nozze...

L'imputato distende le tre carte sul tappeto verde della Giustizia. E' sfavillante d'orgoglio e il pubblico lo è di curiosità.

La partita incomincia. Banchiere l'imputato, giuocatore ora il giudice, ora il Pubblico Ministero.

L'avv. Bruni ha capito il giuoco. Non è d'azzardo. Occorre l'abilità di giuocatore, come nello scopone. Bisogna tirare e indovinare la mossa dell'avversario. Ma osserva:

— Però tenevate il giuoco in luogo pubblico, su un ombrellone aperto. Non vorrete mica sostenere che pioveva.

Effettivamente durante il giuoco non pioveva, però piovevano i danari dei clienti e piovevano anche le guardie a far cessare il giuoco.

L'avv. Auberti dirà nella sua arringa che il giuoco si svolge democraticamente, all'angolo d'una strada, o sotto un portico, sopra un semplice paracqua aperto. Non c'è il tavolo verde, non l'illuminazione delle biache permesse e riverite. Il giuoco delle «tre carte» è un passatempo alla buona. Passa il tempo, passa il danaro e passano anche le guardie e allora il giuoco si trasferisce in Pretura.

L'avv. Auberti ha avuto buon giuoco nel presentare una sentenza in merito del Tribunale Penale su ricorso di uno di questi tenitori delle «tre carte» ch'era patrocinato dall'avv. Luigi Maccari ed altri. E anche allora le tre carte hallarono sul tavolo del Presidente e dei due giudici in grazioso esperimento.

La sentenza afferma: «Il giuoco fatto dal prevenuto non può dirsi d'azzardo in quanto è basato da un lato sulla avvitezza di prestigiatore di colui che maneggia le carte e dall'altro lato sulla maggiore o minore abilità di chi punta nel seguire il movimento delle carte stesse. Non essendoci prove in causa che l'imputato usasse di trucchi truffaldini nel manipolare le tre carte, ma solo la sua personale abilità, devesi concludere che il fatto non costituisce illecito penale. L'azzardo richiede in fatto che la vincita e la perdita siano devolute al caso e che non abbia alcuna rilevanza l'abilità di chi partecipa al giuoco».

In questo senso ha sentenziato il Pretore Bruni ma è probabile che la partita sia rinviata al Tribunale Penale.

Ercole Moggi

Gli astri. — Plutone si oppone alla Luna e questa ci congiunge a Marte a forma un «stile» Mercurio. Influsso aggressivo, ma buono.

Rumori, metalli, astori, profumi, pietre taveresti. — Rose, sociale, rosso, basilico, granata. Rainieri. — Preoccupato e di-

scussioni motivati dalla volontà di concludere i rapporti affettivi. Irruenza e facoltà pericolosa, per chi non porta la cintura di castità».

Affari. — Discussioni, irruenza, cavilli, ma alla fine soluzione affaristica. Ottima giornata per le imprese che chiedono coraggio ed entusiasmo.

Sport e viaggi. — La velocità è una vera minaccia. Siate prudenti nel viaggiare e non provocate accidenti.

Salute. — Infiammazioni molto facili. Vostra bilirre troppo calma. Moderatevi nel mangiare. Bevete molto acqua o per lo meno bibite rinfrescanti.

Imprevisti. — Una rottura di

UNA NUOVA CONQUISTA DELLA SCIENZA

La disinfezione dell'aria

Un primato che vanta Torino - Ippocrate aveva intuito che molte malattie si acquisivano respirando - Brillanti risultati delle cure con l'aerosol

« Secondo ogni apparenza la causa delle malattie si devono trovare nell'aria, ma che non entri nell'organismo in difetto o in eccesso o quando sia inquinata da miasmi mortiferi». Così dicevo Ippocrate 400 anni avanti Cristo circondando di cure i suoi malati soffumigi e primordiali inalazioni.

Dopo 1900 anni la scienza conferma quanto intuì il grande maestro. Accertato che germi patogeni e virus si diffondono nell'aria e, propagano molte e gravi infezioni dell'apparato respiratorio e tramite lo apparato stesso, si imponeva agli igienisti il problema della disinfezione dell'aria con germicidi e virulicidi di natura chimica.

A questo proposito un articolo inviatoci da Roma e comparso su queste colonne il 4 corr. mese, accennava agli studi intrapresi da scienziati americani i quali affermavano di aver trovato mezzi idonei a disinfettare, purificare, sterilizzare l'aria in ambienti chiusi, al fine di difendere l'organismo umano dai germi infettivi che si trovano nell'aria. Fra l'altro come efficace mezzo di difesa, si parlava della vaporizzazione del glicoltrietilene.

A Torino si è fatto di più: dalla fase sperimentale si è passati, e da tempo, alla pratica applicazione di questo principio con risultati addirittura sorprendenti. L'iniziativa si deve al prof. Guasardo, titolare della clinica pediatrica della nostra Università e direttore dell'annesso ospedale infantile Regina Margherita.

In questo campo il prof. Guasardo si può considerare un pioniere. Gli impianti da lui fatti nella clinica, dapprima embrionali, sono stati con l'aiuto di tecnici, via via modificati finchè oggi hanno raggiunto la massima perfezione. La clinica pediatrica di corso Bramante è l'unica — e questo è un vanto per Torino — a possedere simili impianti e dei più importanti centri di studi italiani e stranieri, anche d'oltre oceano, sono venuti medici specialisti a vederne il funzionamento.

Anche noi abbiamo voluto vederli e dai sotterranei, dove si trovano i gruppi di motori che forniscono aria compressa a tutti i reparti, diamo subito alle camere a vetri dove si trovano isolati i bimbi colpiti da malattie infettive. Quadri di manovra che ricordano quelli dei sottomarini permettono di regolare dall'esterno la vaporizzazione del glicol nei singoli box. Vaporizzazione costante che automaticamente per lo scatto di speciali valvole mantiene nell'aria l'umidità percentuale richiesta per la sterilizzazione atmosferica. Altre condutture forniscono ossigeno, evitando il trasporto delle ingombranti bombole.

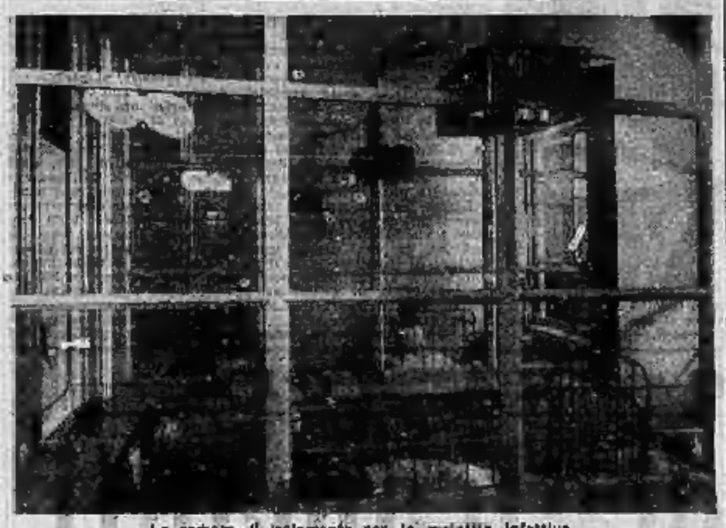
Il glicol, che come disinfettante non ha in sè una rilevante azione, ne acquista una insuperabile in forma di vaporizzazione tanto che si può apparire, quasi istantaneamente l'aria diventa sterile. Ha inoltre altri pregi: è inodoro, non intacca l'intonaco delle pareti, non i metalli, non i tessuti. Inoltre la sua proprietà di igroscopicità fa sì che nel caso che altri farmachi, resi necessari da particolari malattie, fossero a mezzo «aerosol» vaporizzati nell'ambiente, questi non subirebbero alcuna alterazione. Abbiamo infatti visto in un box, dove era un bimbo ammalato, contemporaneamente in azione l'apparecchio che diffondeva il glicol e l'altro la penicillina. In quel locale nè nell'aria, nè in di alcuna suppellettile i germi potevano aver vita.

Le proprietà del glicol ha diffusamente trattato, in uno studio pubblicato a cura della «Rivista italiana d'igiene» nel 1947, il prof. G. D'Alessandro, direttore dell'Istituto d'igiene e microbiologia dell'Università di Palermo, affrontando il problema della disinfezione dell'aria, e prospettando soluzioni che a Torino sono state realizzate.

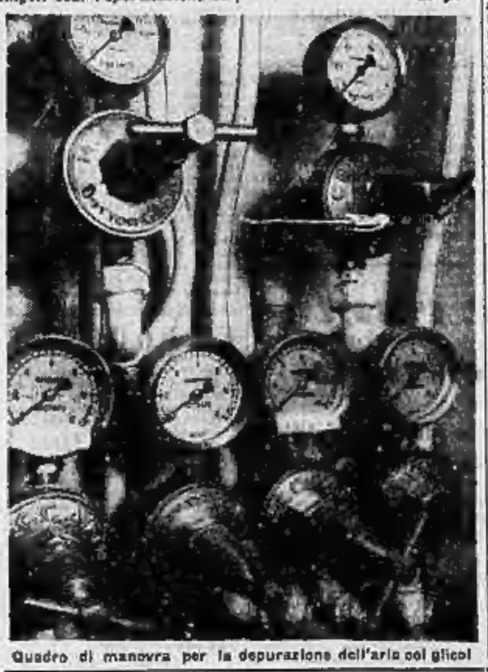
E' in questa stessa clinica pediatrica che il prof. Guasardo ha iniziato per primo le cure con l'Aerosol per i bimbi ottenendo risultati brillantissimi. In casi di bronco-polmoniti, di influenza, particolar, meningiti ed altre i farmachi amministrati a mezzo Aerosol hanno dato effetti assai più efficaci che con iniezioni intramuscolari o endovenose. Mentre con queste ultime l'effetto massimo che si ottiene al momento dell'iniezione va poi attenuandosi per poi risalire alla seguente iniezione; con l'Aerosol si ha un effetto costante che porta ad una più rapida guarigione.

Ogni uomo respira nelle 24 ore da 12.000 ad 14.000 litri di aria che può regalargli miliardi di germi capaci di procurargli la più svariate malattie; in questa camera a vetri invece i malati traggono dall'aria in cui sono sospese molecole di farmachi, i mezzi per guarire.

u. p.



Le camere di isolamento per le malattie infettive



Quadro di manovra per la depurazione dell'aria col glicol

«Estate e fumo» stasera al Carignano

Interpretata dalla Compagnia del Piccolo Teatro di Milano la commedia di Tennessee Williams

Dopo «Cocktail Party», [illegible] in scena con tanto successo da Renzo Ricci, ecco annunziata per questa sera la prima recita al Teatro Carignano della «Compagnia del Piccolo Teatro di Milano» con *Estate e fumo* di Tennessee Williams, altrettanto impegnativa, con la regia dello Strehler, che è già una buona promessa.

Tennessee Williams: un premio «Pulitzer» nel 1947 con *A Streetcar Named Desire* e due premi «Critics' Circle» con *The Glass Menagerie* (1945) e una seconda volta con *A Streetcar Named Desire*, un autore più che qualificato.

Alla lettura *Estate e fumo* non presenta grandi difficoltà di comprensione, anzi, la scrittura è facile e la pagina chiara e trasparente anche nelle intenzioni. L'autore presenta in un brevissimo prologo una ragazzina decenne (molto amabile, molto tenera e spirituale e che «tiene le mani congiunte come chi riceve l'Ostia nella Comunione») e un ragazzo, di pochi anni maggiore di lei, che dà subito l'impressione di essere come «un Prometeo», cioè un ragazzo incatenato dalle convenienze sociali di un piccolo paese mississippiano e giù di lì... Poi gli anni passano e arriviamo fino ai giorni nostri (quindi, libertà massima, assoluta di tempo e di luogo). Quello che succede tra i due lo vedrete questa sera.

Più difficile da capirsi del testo sono le didascalie che precisano i «paesaggi scenici» suddivisi in due parti e in dodici quadri per descrivere più meticolosamente alcuni dei quali l'A. ricorre alla rievocazione di un quadro di De Chirico: attori di pareti, interni e cieli stellati (anzi, indica anche le costellazioni che debbono vedersi) tutti «fuori» in un'armonia pittorica a volte sfruttata da fuochi artificiali e musiche...

e. q.

Cavour erigerà un busto a Giolitti

Cavour, martedì sera.

Il Consiglio comunale, nella sua ultima adunanza ha deciso di erigere busti alla memoria del conte Camillo Benso di Cavour e di Giovanni Giolitti. Si è costituito un apposito comitato per la sollecita realizzazione dell'iniziativa, intesa ad onorare i due insigni statisti piemontesi.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Gli inconvenienti del matrimonio

"Getting Married" di George Bernard Shaw

Milano, martedì sera.

Curiosa e molto famiglia, quella del vescovo di Chelsea, nella casa del quale, tutti i membri, e anche gli amici e i parenti, sono raccolti intorno alla figlia Edith che deve convolare a nozze.

La cerimonia si deve svolgere tra poco, gli invitati arrivano, molti altri, con i conoscenti e i curiosi, attendono in chiesa. Ma, mentre il sagrestano che lo sposo giunge e la sposa si veste, i familiari e i parenti si abbandonano alle più inconcludenti discussioni in materia di matrimonio, di divorzio, di fedeltà, di moralità, e a polemiche asprissime sulla validità o sulla utilità del matrimonio, della vita sessuale, del sessualismo, della fede cristiana, della religione.

Quando, poi, le discussioni si accendono e salgono ai vertici della morale e della giustizia, — ed entrano in ballo le leggi e entra in questione la politica, — apriti cielo: è come se si aprissero gli abissi della vita umana e, da questi abissi salissero i miasmi di tutte le umane debolezze, di tutti gli errori, le colpe, le viltà, le ipocrisie, che, da che mondo è mondo, travagliano la gente di questa terra.

La trappola e i topi

Veremo così a scoprire che il vescovo di Chelsea [illegible] matrimonio e la morale, e la vita familiare, idee che, talvolta, meravigliano persino la giovane candidata alle nozze, la giovane sua figlia Edith; e in certo senso, sbalordiscono anche Cecil Sykes, l'indeciso e impantalato sposo, e la stessa signora Alice Bridgenorth sua intemerata moglie.

Edith, a sentire certi discorsi, si impaurisce, comincia a dubitare e teme che il matrimonio sia una trappola e lei un topolino destinato ad entrarvi, e a passarvi tutta la esistenza, per il sollazzo dei Cecil che deve sposare; e questo Cecil, quando ode la critica che si fa alle leggi sul matrimonio, si principii che lo regolano, — sia per la sua importanza civile, sia per quella religiosa, — di fronte alla società e alla morale, trema, e trabalia per la tema che lui e sua madre ne debbano accettare le intimi insidie.

In quella casa i convitati si trasformano in congressisti e la conversazione, iniziata scherzosamente, assume presto il tono austero e la vanità di un ponderoso convegno di esperti e di parti in causa. Pare di assistere a una seduta «storica» presso la grande sala di un parlamento straordinario, adunato per la condanna o l'assoluzione della più illustre e potente istituzione della società moderna. C'è la Chiesa (nella persona del Vescovo), e l'esercito, in quella del generale Bridgenorth suo fratello, che spaurisce, da sempre, per Lesbia Grantham, sorella della signora Bridgenorth, madre della sposa; e c'è anche il Comune, nella persona del signor William Collins, consigliere comunale, di professione ortolano, insieme alla sbalorditissima di Chelsea, signora George Collins, sposata a un mercante di carbon fossile, grande peccatrice, nel suo non recente passato, che farebbe pazzie pel signor vescovo e gliele dice, nascostamente in alati ditirambi postali finchè, in quel giorno delle nozze di Edith, come rapita da un'estasi arcana, si svela proprio al vescovo, e in presenza di quasi tutti i... congressisti.

Processo casalingo

Ma la signora George punge per il Vescovo un amore [illegible] puro e nobile da non essere possibile la sua traduzione terrena: bisognerà attendere la felicità degli eletti il Paradiso della vita eterna, la beatitudine celeste. Intanto, si consola incoraggiando le meno parzialiache pretese di un certo Hotchkiss che vorrebbe sposare Lea, la bellissima e stramba e incostante moglie di Reginaldo, — altro fratello del vescovo, — dal quale, naturalmente, attende che divorzi. Ma Lea andrà sulle furie per la doppiezza di colui che le dovrà essere marito; e inveisce anche contro Reginaldo, che però se ne impippa; e al accanto, con vituperevole minaccia, con l'imminente nuovo consorte il quale, forse, già pentito della sorte che lo attende, invidia quella alla quale Reginaldo è in procinto di abdicare e dice: «Avrete tutti i vantaggi di cui prima godevo io. Voi sarete l'ospite, il sollievo, la faccia nuova, le notizie fresche, l'affetto senza speranza: io non sarò che il marito...».

Nonostante questa specie di processo casalingo, nel quale i personaggi talora ti sembrano tutti pazzi o tutti fantocci, e talora assumono la grandiosità di creature da poesia o del più alto pensiero, — abberlordi vi profeti, sante le donne o pitonesse, angeli gli uomini o demoni, eroi o vigliacchi: i generali e i soldati, semidii o perversi ipocriti i funzionari e i legiferatori, saini o pozzi di sapienza i tutori dell'ordine, — nonostante tutte le polemiche e le critiche, tutte le bruttore e le imposture che si vorrebbe attribuire alla vita matrimoniale, Edith e Cecil si sposano.

Piantano tutti in asso e, di soppiatto, scivolano in chiesa. Non importa se i curiosi, stanchi di attendere, se ne sono andati; se l'organo non suona più la «Marcia nuziale» di Mendelssohn, ma l'inno nazionale. Si sposano lo stesso. E tornano a casa mentre la polemica infierisce più virulenta di prima, e si distribuiscono i dissidi ardono più bruciandi. Odono parlare di puritanesimo, di falsi pudori, di ipocrisie, di onore, di libertà, di sentimento, di legge, di carità, di morale, di umana pietà. E sorridono. E quando i familiari sentiranno che hanno ormai fatto ogni cosa è che non c'è più rimasto, tutti sono felici.

Genialità sconcertante

Perchè Lea vuol tornare indietro, [illegible] vuol più divorziare. Come Shakespeare, anche questa donna, voleva un marito per i giorni di festa e uno per quelli di lavoro. Aveva appena finito di dire: «Mi piacerebbe spezzarne una quantità di uomini. Vorrei avere Reginaldo per tutti i giorni, Ginjou per andare ai concerti ed ai teatri, per uscire la sera, e qualche mostro sacro per una volta all'anno, alla fine della stagione, e qualche ragazzo completamente ingenuo col quale poter essere veramente perversa; mi sento così di rado perversa che è un vero peccato che questa mia perversità si debba disperdere vanamente, solo perchè non la posso confessare a un uomo fatto»; aveva appena pronunziato quelle parole, decisa a divorziare da suo marito per «provare» con Ginjou Hotchkiss, che se ne pente. Le nozze e la futura felicità dei due giovani forse l'hanno fatta ricredere. E poi... E poi è andata a casa e ha trovato un gran disordine e gli abiti di Reginaldo in uno stato deplorevole. La cinta addominale era da Reginaldo usata per pulirsi le scarpe; e ha consolato che da sè, suo marito, non può vivere quanto non la possa un bimbo solo.

«La mia coscienza — dice — non mi permette di lasciarti vivere come un malato»; e, aggiustandogli la cravatta, scolleue che egli deve stare con lei almeno fino a che non avrà sposato quell'altra.

Strano consesso, strana avventure nella stravaganza e moralistica commedia «Getting Married» (Matrimonio) di G. B. Shaw rappresentata ieri sera a Milano dalla compagnia Sabattini, Calindri, Volonghi per la prima volta in Italia.

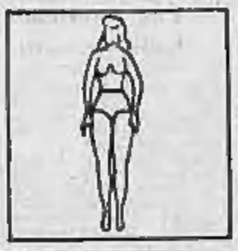
Commedia di una genialità sconcertante e folgorante, dalla quale, forse, più che in qualsiasi altra opera di G. B. S., si avverta l'urto violento della spallata di questo grande demolitore della società moderna.

Quattro chiamate al primo atto, cinque al secondo con una applauso a scena aperta per Lia Volonghi, altrettante alla fine.

Lincoln Cavicchioli

MANTENERSI AGILI

Sviluppare i polpacci e migliorare il fiato



Braccia ricadenti lungo il corpo e con le mani a contatto delle cosce, saltare da 25 a 30 volte sulla punta dei piedi rimbalzando il più alto possibile.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 11: «Topolino in fondo al mare»; Radiofantasia di Riva e Micheli. Commenti musicali di G. Mirack. Regia di N. Manconi - 17,30: «La voce dell'America» - 18: Melodie e romanze - 18,25: Attualità - 18,55: Ritmi di ieri e di oggi - 19: «Il Contrappunto» - 19,15: Attualità sportive - 19,20: «Mondo vario» di D. Colonna - 19,30: Musica richiesta - 20: Giornale; Sport - 20,30: «Sono di sera» di U. Palomo

Ore 20,40: «Nonna Isaac», Opera in tre atti di Cesare Meano. Musica di Ludovico Rocca. Direttore Fernando Previtali. Istruttore del coro Gastone Ricciotti. Orchestra sinfonica e coro di Roma. (Negli intervalli: 1. - «Lo stato da cane alcuni», corrispondenza da tutti i paesi del mondo. II. Notizie su «La natura dalla follicola» da Milano) - 22,10: «Oggi al Parlamento» - Giornale - 23,30: Società Giustizia ed Amistad - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 18,05: Musica per banda - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Michele Montanari e il suo Quartetto musicale - 20,05: Fisarmonicista Luciano Fanarelli - 20,50: Attualità sportive - 21,05: Orchestra diretta da Cino Filipenni - 20,30: Giornale Sport - 21,3: Orchestra di ritmi moderni diretta da F. Ferrari - 21,55: Radiosintesi risponde - 21,40: «Civiltà al Pacifico» - Ricordi di viaggio registrati in Svezia da Pia Moretti e Lucio di Mauro - 22,5: «Il mio 15 agosto» - (Echi di Broadway e di Hollywood) - 23,35: Ginnastica Musicale e ritornelli coi «personaggi» e «personaggi» - 23,50: Duo Kraus-Nicolai - 23,10: «Oggi al Parlamento» - Giornale - 23,50: Musica da camera. (Duo Fausto Allea e pianista Giorgio Favaretto). Scritti: «Tre sinfonie» di Haydn - Allegretto non troppo. (Quartetto di Amsterdam) - 22,10: Ritmi Mediterranei: «La vita dell'Arlecchino» - 22,30: Danza Militari: «Sogno» concerto per pianoforte e orchestra». (Solista Antonio Trombone, Orchestra del l'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Bruno Bogo) - 23,40: «Orlando Furioso» di Ludovico Ariosto a cura di Antonio Baldini e «L'Ottava dell'Ariosto»

Abbonamenti pel 1951 a
STAMPA SERA

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	5000	6850
Semestre »	2600	3550
Trimestre »	1350	1800

I pagamenti possono essere effettuati nel Comune a mezzo di La Stampa, via Roma, che, via Bertola dalle 9 alle 18 e dalle 14,30 alle 18; pure a mezzo vaglia postale nel conto corrente N. 2/2400 intestato presso gli Istituti Bancari, le Agenzie di Assicurazioni e le Librerie.

ROMANZO DI GEORGES SIMENON

Marthe Isabelle

OTTAVA PUNTATA

Alle 8 del mattino entrò al «Café des Ministères», sul Boulevard Saint-Germain, uno sconosciuto che vi restò per tutto il giorno e abbandonò per ultimo il locale, a mezzanotte. Fu solo notata una donna che sostò brevemente accanto a lui. Appena uscito si udì una detonazione. Un uomo giaceva a terra, ma non era lo sconosciuto. Fra l'altro nelle tasche del morto, il commissario Maigret rinvenne un biglietto da Juvisy a Parigi. All'indomani Maigret, accompagnato dall'ispettore Janvier, entrò al «Chez Léon» alquanto di fronte al «Café des Ministères». Misero al cameriere la foto del morto. Essi si riconobbero in individuo che per tutto il giorno era entrato e uscito dal caffè consumando liquori.

In certi momenti Maigret aveva voglia di stirarsi, come in campagna, quando si ha la pelle profondamente impregnata di sole. Quella mattina la vita di quell'angolo di Parigi l'affascinava: gli autobus che arrivavano e ripartivano, il gesto consueto del bigliettaio che allungava la mano verso il campanello appena i viaggiatori erano saliti, lo stridio dei freni, l'attrito, l'ombra mobile delle foglie del castagni sull'asfalto del marciapiede.

«Scommetto che non deve esserci allontanata molto...», brontolò all'indirizzo di Janvier, seccato di non poter dare una discrizione più precisa dell'uomo che aveva tuttavia osservato da vicino.

Rimasero un momento piantati sul marciapiede. I due caffè, ognuno a un angolo di strada. Un uomo qui e un uomo là...

Il caso, avresti detto, il avevano messi ognuno nell'ambiente adatto. Qui il signore composto, baffuto, che era rimasto al suo tavolino tutto il giorno, alzandosi solo per andare a telefonare, che si era accontentato di bere un caffè, un quarto di vichy e una limonata, non aveva nemmeno protestato quando Joseph si era rifiutato di sfamarlo.

Di fronte, nell'andirivieni rumoroso degli operai, dei fattorini, degli impiegati, di tutto un piccolo mondo frettoloso, l'energumeno che trangugiava bicchieri di vino bianco e uova sode, che entrava, usciva, attaccava bottoni a tutti e parlava del Gabon.

«Scommetto che c'è un terzo caffè», disse Maigret guardando sull'altro lato del boulevard.

Ma si sbagliava. Sull'altro marciapiede, esattamente di fronte alla rue des Saints Pères, in un punto da dove si vedevano i due angoli di strada, non c'erano caffè nè bar ma un ristorante con la vetrina stretta, una sala bassa e lunga, tutta in profondità, dove si entrava scendendo due scalini.

Il ristorante si chiamava «A l'Escargot» e il cassellario di legno chiaro, al muro, per i tovaglioli, lo denunziava un locale dalla clientela fissa. Nell'aria vagava un odorino appetitoso di cucina all'aglio. La padrona stava abbandonò i suoi fornelli per venire incontro a Maigret e Janvier.

«I signori comandano?».

Il Commissario si presentò.

«Vorrei sapere se nella serata di ieri avete avuto qui una cliente che si sia trattenuta più del tempo abituale per mangiare...».

La sala era vuota. I coperti erano già messi sui tavoli, fiancheggiati di minuscole caraffe di vino rosso e bianco.

«La cassa la tiene mio marito, ma mi questo momento è uscito per comprare la frutta. Il nostro cameriere, Jean, sarà qui a momenti: prenda servizio alle undici... Servo loro qualcosa mentre aspettano. Abbiamo un vinello cotso che fa venire mio marito, niente affatto cattivo, sentiranno...».

Tutti erano gentilissimi quel giorno. Il vinello cotso si rivelò squisito. Molto gradevole l'atmosfera di quella lunga sala bassa dove i due uomini aspettavano Jean guardando sfilare i passanti sul marciapiede e tenendo d'occhio i due caffè sul marciapiedi opposti.

«Ha un'idea, patron?».

«Ne ho molte ma ce n'è una sola buona, no?».

Jean infine arrivò. Era un vecchio canuto, che chiunque avrebbe riconosciuto dovunque per un cameriere di ristorante. S'infilò a mezzo nell'armadio a muro per cambiarsi.

«Dimmi, tu... Ti ricordi di aver avuto ieri sera una cliente che si sia trattenuta più del tempo abituale per mangiare?... Una signorina bruna?».

«Una signora», corresse Jean. «Comunque, sono sicuro che aveva la fede; anzi, una fede d'oro rosso. L'ho notata perchè anche mia moglie ed io le abbiamo [illegible]. Guardi...»

«Giovane?»

«Per conto mio le darei trent'anni... Una personcina a modo, [illegible] o poco truccata. Di modi molti gentili».

«A che ora è arrivata?»

«Bravo per dirgliela! E' arrivata, verso le sei e un quarto, mentre apparecchiavo per il pranzo. I nostri clienti — quasi tutti regolari (e a questo punto lanciò un'occhiata storta verso il cassellario dei tovaglioli) — cominciano ad arrivare verso le sette... quella signora è sembrata sorpresa, entrando nella sala vuota; stava per [illegible] indietro.... «Desidera pranzare?» le ho domandato. Le dirò: da noi entrano qualche volta per sbaglio dei tipi che cercano un caffè.

«Entri, — le ho detto — Posso servirla fra un quarto d'ora... Intanto gradisce qualcosa?»

«Ha ordinato un Porto».

Maigret e Janvier si scambiarono uno sguardo soddisfatto.

«Si è seduta accanto alla finestra. Ho dovuto farle [illegible] posto, perchè si era messa al tavolo di quei signori del Registro, che vengono da noi da dieci anni e tengono ai loro posti...»

«Ha dovuto aspettare quasi mezz'ora, in realtà, perchè le lumache non erano pronte... Non mi è sparentita... Le ho portato un giornale, ma non l'ha letto: si accontentava di guardare tranquillamente nella strada...»

Come il signore dai baffi blu-neri, insomma! Un uomo calmo, una donna calma, e, sull'altro marciapiede, una specie di marionetta non i nervi tesi...

Ma fino a questo punto era arrivata la marionetta. Aveva lui in tasca un timbro di gomma con la grottesca [illegible] «Ti farò la pelle!».

Ed era morto lui, invece, senza neppure servito della sua rivoltella.

«Una signora molto perbene, molto gentile. Ho pensato: sarà una dei quartieri che ha dimenticato la chiave in casa e aspetta il ritorno del marito per rientrare con lui. Sono cose che capitano abbastanza spesso, sa...

«Ha mangiato con appetito?»

«Un momento... Una dozzina di escargots... Poi delle animelle, del formaggio e delle fragole con la panna... Mi ricordo perchè sono piatti coi supplemento. Ha bevuto un quarto di vino bianco e un caffè...

«E' rimasta fino a tardi. Perciò pensavo che aspettasse qualcuno... Non se n'è andata per ultima: c'erano ancora due persone, quando mi ha chiesto il conto... Dovevano essere un po' più delle dieci... Quasi ogni sera noi chiudiamo alle 22...».

«Non sai da che parte si è diretta?»

«Non vorrete mica procurarle delle seccature?» — domandò il vecchio Jean, che aveva evidentemente presa in simpatia la sua cliente della sera innanzi. — «No? Allora posso dirvi che quando sono uscito, alle undici meno un quarto, e ho attraversato il terrapieno, sono stato sorpreso di riconoscerla sotto un albero... Quell'albero lì, guardate, il secondo a sinistra del fanale...».

«Aveva sempre l'aria di aspettare qualcuno?».

«Sì... Non è una di quelle, ne sono sicuro... Quando mi ha visto ha voltato la testa, come se le seccasse...».

«Dimmi, Jean: questa signora aveva in mano una borsetta?».

«Ma beninteso...».

«Una borsa grande?... piccola... L'ha aperta davanti a lei?».

«Aspetti... No, non l'ha aperta davanti a me. L'aveva posata sul davanzale della finestra, perchè il suo tavolo era quello di contro la finestra. Una borsa scura, di pelle, abbastanza grande, rettangolare. C'era in un angolo un'iniziale d'argento, o di un altro metallo... Un'emme, mi pare».

(Continua).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

APPESTATRICI, bilance automatiche e Filiaria», approvazioni pagamento. Organizzazione Duecio, piazza Repubblica 3 (Porta Palazzo), telefono 50-877.

DENTISTI: acquisteri, vacazione, Ricostruzione, Specificare marca, prezzo scrivere cassetta 6129, SPI, Torino.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi modernissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 31-278. 6183

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

BIANCHERIA per signora, Fantasia, Confezioni per bambini. Prezzi convenientissimi. Chiedeteci prove e vi stupirete. PICOLA RIVA, piazza Reppeti 18 (90 metri da via Cherasco). 10701

TAPPEZZIERE abile fattorino ripara poltrone, sofà, arredamenti, ecc. Prezzi modici. Via Montebello 17, telefono 41-220.

3 JOB CAP. RIL. ATTIEN. L. 30 p. p.

AFFARONE biberia-caffetteria 3 camere alloggio, cedesi. Galileri 10 bis, telefono 82-187. 257

ALBERGHI, istituto segnali liberi orge Clemente Carlo Alberto 41, telef. 521-048.

CAPITALI per mutui ipotecari cercasi ditta Pinciroli. Telefonare 551-810.

CAVALLERA, Ristoro 71. Acquisteremo, rivenderemo negozi di qualunque genere trattando. 14739

CERCHIAMO persone pratiche per continuative nuove aperture altri per bellissima Galileri 10 bis, telef. 82-187.

LATTERIA, pasticceria, bar 100, 200, 400, vermouth, Cavallero, Saluzzo 23.

RILEGATORERIA cartoleria negozio edicola giornali rivendita pane semidecorato alimentari. Telefonare 81.948. 46244

RISTORANTE bene posizionato all'angolo compresa proprietà mensile vendemmie 3.500.000. Galileri 10 bis, Telef. 82.187.

UFFICIO commerciale centrale avviato cerca socio per maggiore attività. Scrivere casella 3006, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTEREMO alloggio, pagamento contanti, eventualmente anche occupato. Scrivere casella 6126, SPI, Torino.

ALLOGGETTI compresa grande camera, cucina, gabinetto interno, grande balcone, 400.000 per allogatti Signore Nasi, via Bergamasca 105. Cosmetre Ideal, Della Rocca 21. 24

ALLOGGI ogni tipo economici, lussuosi, possibilissimi di pagamento lunghissimo, milioni pontanti, Torino, Savonese, Genova, Vercelli, Biella, ottimo immediate capitale, reddito 10% garantito, negozi, magazzini, autoriserrati uso industria alimentare, garage. Impresa Vaglio, Cavour 47, telefono 66-831. 10314

ALLOGGIO in Roma prima piazza, 5 camere occupate in palazzetto proprietà stabile rendesi vendesi causa trasferimento L. 1.800.000. Poletti, Giolitti 4.

CAMBIO 3 camere Porta Nuova adatte ufficio alloggio con centralità dintorni Torino. Scrivere Ferrero, via Madama Cristina 12, telefono 650-139.

CAMERE 16 formanti 4 alloggi contenenti doppi servizi ubi in Firenze, vicinanze Lungarno, causa trasferimento vendesi per urgenza italiano 3.000.000. Poletti, Giolitti 4. 281

CORSO Giulio Cesare angolo via Feletto 33, rendesi alloggetti ascensori, clima pegnoli, libero subito. 165.000 cadauno; quarti 2 camere 140.000.

LOCALI centralissimi signorilissimi grandi adatti alloggio, amministrativo liberi vendo. Tratta prof. Lessa, corso Moncalieri 102, Torino. Tel. 24-961. 42248

PALAZZINOTTA, Barriera Stura, libera, camere 4, giardino, 2.600.000, Campea, Santa Teresa 12. 288

PRIVATO vende villetta corso Casale, buon prezzo. Telefonare 83-672.

RANERONI vendiamo villa appartamenti gratuiti liberi, incentivo 3 milioni ci vivre, merita nuova costruzione, buon guadagno, facilitazioni pagamento. Brin, Matteotti 20, Settimo. 11899

TERRENO fabbricativo corso Casale, mq. 5000 vendesi 800.000. Telef. 882-701.

ULTIMI alloggi via Venaria 183, 285.000 per alloggio, composti di due ampie camere, Signora Paluda ore 17-18,30. Cremonetta Borgaro, Stella Rocca 21.

VENDESI bellissimi terreno zona S. Mauro. Telefonare Barbesio, ore pasti, 60-391.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

AFFITTASI locali qualunque uso, pressi Avigliana, grandi, piccoli. Cravero Aldo, Avigliana 57. 281

La fretta [illegible] che obbliga a sbagliare in pubblicità, non [illegible] il lettore durante la parola «stop» stretta:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

6 APP. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi 11.500 e 16.500, prossi aprile. Cravero Aldo, Cermaia 57. 108

SPOSI cercano camera cucina vicino o rilevando parte mobili. Telefonare 88 916.

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

ALLA «vis a vis», la scuola degli "uomini soli", insegnano ad 8 lezioni mezzi orari ai di stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, computisteria, pratica commerciale. Via Po 2, telefono 47-572.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

CORSI preparazione esame abilitazione in segretariato dell'igiene, dodici lezioni settimanali. Istituto Stenografico «Lima e piazza C.L.N., via Roma 134, telefono 50.556. 12170

INSEGNANTE tedesco-inglese accetta che domiciliu. Telefonare 58-894.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

AFFITTO camera ammobiliata libero centrale a due amici possibilmente pensione. Telefonare 84-563. 60094

SOLA affitta matrimoniale centrale a distinti signori terzo. Telefono 36-131.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

CERCASI [illegible] servizio vitto alloggio. [illegible] Baino, via Piana.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p. p.

EX brigadiere carabinieri corrispondenza qualsiasi impiego Scuola, citt. preisse. Scrivere casella 4161, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARII L. 30 p. p.

ABBIATE personale istituto infermieristico privato, [illegible] Ferrero Ussia, Corso Regina Margherita trentesimo. Pettenati, Carlo Alberto 16-41, telefonare 47 872.

ABBONDANDOVI ogni mattina riceverete un numero utile, e vivacissimo, ricco di ricchi fidanzi ogni genere; specificazione inviate con buccoli (grandi giornali esteri ovvero modelli Torino), via Cavour 8, telefono 321 181 Interno Generale, 321 bis, via N sette 2. 14567

ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, soprammobili offerta. Lombardo, Galleria San Federico 37.

ALLA Torrefazione Cervasio degustazione miscele ottimi, prezzi eccezionali. Piazza Statuto 16. 10831

ASSICURIAMO professionisti artigiani responsabilità patrono polizia, salotti, fuochi, Mille 20. Telef. 82-925. 13893

ATTENZIONE cerco 40.000, 60.000, 80.000, 120.000, cedesi 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 24 B. 10454

BAGNI arabbiamo accessori, articoli biancheria, impermeabili, Guerra, Reglie 17, telefono 13-038. 13004

BRILLANTI gioielli argento massimi prezzi. «Le orfanelle», portici Barbaroux 8

CUCINA ovvero mobili, esercizio per cucina, radio, bicicletta. (Pagamento rateale). ORRAL, e Garibaldi 42 (Mercato).

FABBRICA mobili classici moderni, negozi stile permanente, rateizzati. Universo mio, Piazza 8. 12775

FILARMONICHE Candeliere, Stradella, vendita rateale, cambi, riparazioni. Cinzano, Lagrange 47. 17745

FRIGORIFERI giustificio qualsiasi costruzione, riparazione, ventilatori, cassetti, cavalli, cavalletti, acquisti, massima garanzia Cura, Valperga 56, Settimo.

LAVATRICE, scrivania, tavolo tavolini, sedie, cuscinetti, arredamenti usati, no grassi. Asdi, Principi Acaja 40.

PELLICCE vendita straordinaria per mezzo 150.000; visone, astrakan, lontra, 80.000; opossum, martin, castoro, 40.000, mezzi 30.000; marmotta, 15.000; montone, 12.000; persiano, 8.000; lapin 3.000; pelli persiane, pieno; lapin 3 pezzi 1.000; confezione Corbetta Brandini, Corte Alberto 22. 13758

PELLICCE vasto assortimento minimi, ribassissimi, visone, lontra, persiano, opossum, 45.000; marmotta, petit-gris, renards argentins, astrakan 20.000. R.I.C., via La grange 24 B. 10454

VENDESI questione matrimoniale Barocco, proprietà stabile palazzina, quarantina camere per famiglie, negozi, bottiglie, passaggio carrozze cavalli, privata, via cavallerizza, guardaroba, Albertina 27, Fabert. 40648

PELLICCE visoni pelli lavorazione, prezzi imbattibili. Ricerca, Ribet 3 angolo Nizza 26. 10797

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rate. Ferrero, Mad. Cristina 18A.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

BOLLI auto, patenti guida ricerca. APEA, S. Massimo 47, telef. 88-104.

CAPELLO, Lagrange 17. Assortimento auto nuove usate ricostruzione carrozzerie targhe gialle/blu permute. 85

E dopo tutti visitatori Compravendo carrozzerie, autocarrozzate Savoia, Tiziano 21.

FUORICENTRO 500 A-B bellissimi, 500 C nuovi, smontati, Ballilla quadriposto bellissima, 1100 B pelle scoperta, 1400 nuova da targare, vendo, cambio rateazione. Autoagenzia Bolella, Galileri 11 angolo Sant'Anselmo. 264

MILLECENTO S.P.A. sloquercento G-D.A. giardinetta (targhe nuovi regolari) blue, veicolo, perfetta; Autoavenza, Ciges 2.

PRIVATO vende Topolino 1948 spedita perfetta, vera occasione. Visibile Nizza 64, Gerosta. 40079

RIMORCHIO Roger Viberti 140 quintali vendesi. Dabbio e Vino, via Filadelfia 31, telefono 699 131. 143

VENDO perfettamente privato Aprilia 1949, pelliccia Renault, pagamento rateale; anche prova. Ferrero, Mad. Cristina 18A.

INDIRIZZI ORAP

VIA GARIBALDI, 6 (cortile) il Magazzino degli Operai ed Impiegati

MOBILI Camere letto 900, lussuose, sale, tinelli, salotti, ecc

CUCINE ECONOMICHE Fornelli a gas ed elettrici (ottimi, carrozzine per bambini, ecc. in 20 RATE

Parker presso Casa della pasta P. Carlo Felice, 88 **AURORA**

SALOTTI - POLTRONE PELLE Arredamenti - Prezzi interessanti D. Cosello, s.s. Pinerolo 1 bis, L. 10388

MOBILI CLASSICI e MODERNI FACILITAZIONI PAGAMENTO **BILLI** già RAVIZZA Via Sant'Anselmo, 1, angolo

Gli estremi si toccheranno nella giornata conclusiva del girone di andata

Confronti in vista tra le due prime e le ultime

Anche se la classe dei nerazzurri si è imposta

Sul terreno dell'Inter buoni segni per il Torino

La nuova sconfitta subita dalla Roma - Stile vittorioso della Juventus

Le crisi ve ne sono di due tipi, in campo calcistico. Vi sono quelle che creano i cercatori e gli amatori delle notizie grosse e degli scandali — giornalisti fra essi — non appena una squadra perde un paio di incontri consecutivi. E vi sono quelle che derivano da un autentico stato di cose, anormale, imbarazzante, perturbante per cui ad un dato punto ci si trova di fronte a situazioni irrisolvibili. La prima nascono dal di fuori dell'ambiente interessato, le seconde sorgono irresistibilmente dall'interno, come se fosse un bubbone di lunga maturazione a farle sgorgare.

Alla categoria delle seconde — le vere — appartengono quelle della Roma, del Genoa e del Torino. Guardando la situazione negli occhi, i responsabili di tutte tre sono i dirigenti. Del morbo che le accascia, non è il caso di parlare in una rassegna che si riferisce ad avvenimenti domenicali. Qui interessa il modo in cui, nell'ultima giornata di lotta, le squadre interessate hanno cercato di uscire di difficoltà. La tecnica — qui come altrove — interviene quando proprio non ce ne può più. Diceva una poesia di non so più chi, che circolava fra i soldati nell'altra grande guerra, la vera grande guerra: « La politici capi fan li sbrusci — Tu poi, prode soldato, li ricusci ».

Tre stadi differenti della malattia, quelli che attraversano i tre grandi invalidi. La Roma riuscì domenica l'altra a vedere un incontro dal lato vittorioso, dopo lunga e penosa malattia: e proclamò che era guarita e si gridò attorno ad essa che, d'allora in avanti, non si sarebbe fatto altro che vincere. Uscì di casa l'altro ieri, e subito ripresa a percorrere davvero sulle strade della riviera. Fausto?

— Tra una quindicina di giorni o anche prima se il tempo si mette a fare giudizio. Il 5 febbraio dovrò correre ad Arenzano per la Ronda di Carnevale e poi ho in programma due riunioni in pista l'11 ed il 18 a Parigi. E' ora che mi metta al lavoro.

— Bravo Coppi, verremo a vederti.

— E intanto voi non fatemi soffrire troppo alle partite di calcio.

L'asso del ciclismo segue con molto interesse le sorti del Genoa ed anche per questa che è stata definita la prima « finalissima della salvezza » era allo studio. Si è affaticato di più standosene seduto in tribuna a vedere giocare gli altri, che non pedalando per circa altrettanto tempo sui rulli del suo apparecchio di allenamento. Il parere di Fausto sul Genoa visto all'opera è questo: « Una squadra che lotta con grandissimo cuore. Cattani, Castelli, Becattini, Nilsson e Invernizzi mi sono piaciuti moltissimo. La cifra del rendimento attuale della formazione è ancora inferiore alle possibilità dei singoli. Come per un film americano, sono però pronto a scommettere sull'happy end ».

In fondo si vede che anche praticando il ciclismo Coppi si è procurata una certa competenza di calcio. Le sue dichiarazioni potrebbero essere firmate da Cappelli, il quale, di interessante, ha aggiunto due osservazioni personali. Una per esprimere la soddisfazione per il rendimento di Melandri e bisogna dare atto al direttore tecnico del rossoblu che il fatto di spostare un terzino che non aveva entusiamato a mediano è stata una buona trovata. Buona e ben riuscita. La seconda constatazione di Cappelli ha uno spunto polemico e riguarda le critiche per un altro spostamento su cui egli ha insistito.

« So anch'io che Corradini non è un difensore ideale — afferma l'ex-interista — ma chi di migliori ha il Genoa? Pellicari non l'ho venduto io e Corradini è stato il modesto sottoscritto a provvedere alla campagna degli acquisti. Quindi faccio quanto posso ed anche Corradini ad onore del vero, adopra tutte le sue possibilità, dato che è un attaccante trasformato in terzino ».

Mentre Cappelli chiacchierava è passato un professore e il direttore tecnico si è irrigidito in saluto piano di rispetto. Quando l'ex e probabilmente rieletto consigliere federale del Genoa Bertoni, gli è vicino Cappelli non può dimenticare che sui banchi del Liceo di La Spezia le ore più brutte le ha passate proprio per colpa di Bertoni professore di matematica. Il colmo era che il suo insegnante alla domenica, funzionava da arbitro nelle partite della Riviera Ligure. In un'occasione ha espulso l'allievo, poi al lunedì lo ha cacciato dall'aula per un'infrazione studentesca. Meno male che non era anche padrone di casa, altrimenti lo sfrattava. Eppure i rapporti tra i due, trasformatisi dal rispetto obbligatorio tra insegnante e allievo in buona amicizia, sono rimasti ottimi anche se il senso reverenziale non si dimentica.

La sede del Genoa, dopo la vittoria sulla Triestina, ha ripreso animazione. Una rondine non fa primavera, nè due punti, purtroppo, fanno salvezza ma almeno la strada buona si è imboccata. Peccato — si dice tra i rossoblu — che contro l'Inter non potrà essere schierato Invernizzi, il quale ha dato una così buona prova nel duo incontri disputati in maglia rossoblu e specialmente nel secondo.

Il biondo mezzo sinistro (a proposito agli assomiglia talmente a Malberg che a distinguerlo in campo è come giocare di azzardo) il biondino del Genoa, dunque, è in prestito dall'Inter e per contratto non deve essere impiegato contro i suoi ex-compagni e così pure capita a De Prati. E' vero che Marano e perfino il Sindaco Adamoli sono stati invitati ad inviare una richiesta ai rispettivi colleghi milanesi Masseroni e Greppi affinchè il primo conceda ed il secondo intervenda in favore dei rossoblù e venga considerata nulla questa clausola del contratto di prestito. E' difficile però che il sindaco e il commissario straordinario del Genoa possano ricorrere ad un simile passo, che metterebbe in imbarazzo ed i richiedenti ed i riceventi.

Meglio aspettare una settimana e far coincidere il rientro di Invernizzi col probabile accordo dell'altro interista De Prati. In attesa, magari, si potrà ricorrere ad un altro ricevimento in municipio, visto che il primo ha portato fortuna. E Mannini dal suo piedestallo al centro dello scalone che porta alla sala del consiglio nello splendido Palazzo Tursi, non farà più impressione ai giocatori per il volto severamente corrucciato. Lo stato, si sa, non cambiano espressione. Ma gli uomini possono mutare lo stato d'animo ed i rossoblu dopo la vittoria di domenica scorsa lo hanno già fatto.

Paolo Bertoldi

Anche se la classe dei nerazzurri si è imposta

Sul terreno dell'Inter buoni segni per il Torino

La nuova sconfitta subita dalla Roma - Stile vittorioso della Juventus

Le crisi ve ne sono di due tipi, in campo calcistico. Vi sono quelle che creano i cercatori e gli amatori delle notizie grosse e degli scandali — giornalisti fra essi — non appena una squadra perde un paio di incontri consecutivi. E vi sono quelle che derivano da un autentico stato di cose, anormale, imbarazzante, perturbante per cui ad un dato punto ci si trova di fronte a situazioni irrisolvibili. La prima nascono dal di fuori dell'ambiente interessato, le seconde sorgono irresistibilmente dall'interno, come se fosse un bubbone di lunga maturazione a farle sgorgare.

Alla categoria delle seconde — le vere — appartengono quelle della Roma, del Genoa e del Torino. Guardando la situazione negli occhi, i responsabili di tutte tre sono i dirigenti. Del morbo che le accascia, non è il caso di parlare in una rassegna che si riferisce ad avvenimenti domenicali. Qui interessa il modo in cui, nell'ultima giornata di lotta, le squadre interessate hanno cercato di uscire di difficoltà. La tecnica — qui come altrove — interviene quando proprio non ce ne può più. Diceva una poesia di non so più chi, che circolava fra i soldati nell'altra grande guerra, la vera grande guerra: « La politici capi fan li sbrusci — Tu poi, prode soldato, li ricusci ».

Tre stadi differenti della malattia, quelli che attraversano i tre grandi invalidi. La Roma riuscì domenica l'altra a vedere un incontro dal lato vittorioso, dopo lunga e penosa malattia: e proclamò che era guarita e si gridò attorno ad essa che, d'allora in avanti, non si sarebbe fatto altro che vincere. Uscì di casa l'altro ieri, e subito ripresa a percorrere davvero sulle strade della riviera. Fausto?

— Tra una quindicina di giorni o anche prima se il tempo si mette a fare giudizio. Il 5 febbraio dovrò correre ad Arenzano per la Ronda di Carnevale e poi ho in programma due riunioni in pista l'11 ed il 18 a Parigi. E' ora che mi metta al lavoro.

— Bravo Coppi, verremo a vederti.

— E intanto voi non fatemi soffrire troppo alle partite di calcio.

L'asso del ciclismo segue con molto interesse le sorti del Genoa ed anche per questa che è stata definita la prima « finalissima della salvezza » era allo studio. Si è affaticato di più standosene seduto in tribuna a vedere giocare gli altri, che non pedalando per circa altrettanto tempo sui rulli del suo apparecchio di allenamento. Il parere di Fausto sul Genoa visto all'opera è questo: « Una squadra che lotta con grandissimo cuore. Cattani, Castelli, Becattini, Nilsson e Invernizzi mi sono piaciuti moltissimo. La cifra del rendimento attuale della formazione è ancora inferiore alle possibilità dei singoli. Come per un film americano, sono però pronto a scommettere sull'happy end ».

In fondo si vede che anche praticando il ciclismo Coppi si è procurata una certa competenza di calcio. Le sue dichiarazioni potrebbero essere firmate da Cappelli, il quale, di interessante, ha aggiunto due osservazioni personali. Una per esprimere la soddisfazione per il rendimento di Melandri e bisogna dare atto al direttore tecnico del rossoblu che il fatto di spostare un terzino che non aveva entusiamato a mediano è stata una buona trovata. Buona e ben riuscita. La seconda constatazione di Cappelli ha uno spunto polemico e riguarda le critiche per un altro spostamento su cui egli ha insistito.

« So anch'io che Corradini non è un difensore ideale — afferma l'ex-interista — ma chi di migliori ha il Genoa? Pellicari non l'ho venduto io e Corradini è stato il modesto sottoscritto a provvedere alla campagna degli acquisti. Quindi faccio quanto posso ed anche Corradini ad onore del vero, adopra tutte le sue possibilità, dato che è un attaccante trasformato in terzino ».

Mentre Cappelli chiacchierava è passato un professore e il direttore tecnico si è irrigidito in saluto piano di rispetto. Quando l'ex e probabilmente rieletto consigliere federale del Genoa Bertoni, gli è vicino Cappelli non può dimenticare che sui banchi del Liceo di La Spezia le ore più brutte le ha passate proprio per colpa di Bertoni professore di matematica. Il colmo era che il suo insegnante alla domenica, funzionava da arbitro nelle partite della Riviera Ligure. In un'occasione ha espulso l'allievo, poi al lunedì lo ha cacciato dall'aula per un'infrazione studentesca. Meno male che non era anche padrone di casa, altrimenti lo sfrattava. Eppure i rapporti tra i due, trasformatisi dal rispetto obbligatorio tra insegnante e allievo in buona amicizia, sono rimasti ottimi anche se il senso reverenziale non si dimentica.

La sede del Genoa, dopo la vittoria sulla Triestina, ha ripreso animazione. Una rondine non fa primavera, nè due punti, purtroppo, fanno salvezza ma almeno la strada buona si è imboccata. Peccato — si dice tra i rossoblu — che contro l'Inter non potrà essere schierato Invernizzi, il quale ha dato una così buona prova nel duo incontri disputati in maglia rossoblu e specialmente nel secondo.

Il biondo mezzo sinistro (a proposito agli assomiglia talmente a Malberg che a distinguerlo in campo è come giocare di azzardo) il biondino del Genoa, dunque, è in prestito dall'Inter e per contratto non deve essere impiegato contro i suoi ex-compagni e così pure capita a De Prati. E' vero che Marano e perfino il Sindaco Adamoli sono stati invitati ad inviare una richiesta ai rispettivi colleghi milanesi Masseroni e Greppi affinchè il primo conceda ed il secondo intervenda in favore dei rossoblù e venga considerata nulla questa clausola del contratto di prestito. E' difficile però che il sindaco e il commissario straordinario del Genoa possano ricorrere ad un simile passo, che metterebbe in imbarazzo ed i richiedenti ed i riceventi.

Meglio aspettare una settimana e far coincidere il rientro di Invernizzi col probabile accordo dell'altro interista De Prati. In attesa, magari, si potrà ricorrere ad un altro ricevimento in municipio, visto che il primo ha portato fortuna. E Mannini dal suo piedestallo al centro dello scalone che porta alla sala del consiglio nello splendido Palazzo Tursi, non farà più impressione ai giocatori per il volto severamente corrucciato. Lo stato, si sa, non cambiano espressione. Ma gli uomini possono mutare lo stato d'animo ed i rossoblu dopo la vittoria di domenica scorsa lo hanno già fatto.

Paolo Bertoldi

La squadra azzurra incontrerà la Germania

ROMA, martedì sera.

Il calendario delle partite internazionali della squadra azzurra secondo quanto era già stato da tempo annunciato dalla F.I.G.C., avrà in programma quest'anno, oltre agli incontri con la Francia (3 giugno) e con il Portogallo (10 e 17 giugno) anche una partita con la Germania.

Le trattative per quest'ultima sono a buon punto e alla F.I.G.C. è già pervenuta la conferma della Federazione calcistica tedesca. Secondo il telegramma giunto ieri a Roma l'incontro dovrebbe disputarsi in Italia il 3 maggio: ma poichè questa data corrisponde ad un giovedì, si suppone che vi sia stata sostituzione fra il 2 e il 13 maggio: essendo appunto quest'ultima data giornata festiva.

La marcia dell'Alessandria

I grigi puntano al primato - Conferma della Sanremese a Casale

Cambio della guardia in testa alla serie C. Il Monza, infatti per quattordici giornate, alla quindicesima è caduto sul campo dell'Alessandria. Questa sconfitta ha inciso negativamente sul morale e sul fisico dei giocatori di Frossi, dando immediata origine alla seconda battuta d'arresto, questa volta sul terreno di casa, ad opera di quel Pavia che, ottimamente guidato da Alfredo Foni, sta rivelandosi come uno squadrone. Il Monza è quindi costretto a lasciare la sua posizione di primato e dovrà anzi lottare a fondo per stroncare sul nascere la crisi latente che potrebbe allontanarlo in modo definitivo dalla lotta per la promozione.

Riappare perciò a guidare il plotone la Gallaratese, che ha ottenuto alle spalle del Lecco i due punti necessari per superare il Monza. Quello della Gallaratese più che una sorpresa è un gradito ritorno, giacchè sin dall'inizio del torneo e poi per molte giornate la compagine biancoblu ebbe una posizione di preminenza assoluta in classifica. Non si può dire però per quanto tempo possa durare questo ritorno al primato, giacchè nelle prossime due partite, la Gallaratese dovrà ospitare il Monza — e, nonostante tutto, non è detto che vinca — e recarsi quindi in trasferta ad Alessandria — ed è facile che perda.

La situazione è quindi nettamente favorevole ai « grigi » che domenica hanno dato conferma del loro stato di grazia, battendo nettamente il Savona e svolgendo un gioco d'attacco quale raramente si può vedere in serie C. La assenza forzata di Rawcliffe come si vede non ha nuociuto al funzionamento del quintetto attaccante alessandrino, nel quale anzi Giraudo ha rivelato insospettate qualità di trascinatore. I « grigi » con l'aiuto della fortuna, potrebbero alla fine del girone d'andata, essere già in seconda posizione, pronti ad approfittare del primo scivolone della capolista.

Non bisogna però dimenticare che altre squadre, attualmente in posizione di attesa, vantano buoni diritti nella lotta per il successo finale. Conferme in tal senso sono giunte infatti da Casale e da Monza. Nella « capitale del cemento », la Sanremese in seguito alla prova magistrale della sua fortissima difesa (dodici reti in sedici partite, primato del girone) ha saputo finalmente ad un attacco temibile come quello nerostellato (29 reti, quasi due per partita). La squadra ligure ha perso una sola volta in trasferta, sul campo della Gallaratese. Se in futuro avrà di concedersi, come in passato, distrazioni casalinghe e se l'esordio di Kas rafforzerà veramente l'attacco, pensiamo che nel girone di ritorno la Sanremese possa essere avversaria diretta dell'Alessandria nella lotta per il passaggio in serie B.

Altra conferma è venuta, come già abbiamo accennato, da Monza, dove il Pavia — rafforzato da nuovi acquisti con larghezza di mezzi — ha dimostrato di meritare ampiamente il quinto posto in classifica. La vittoria sul Monza non è che la prima delle imprese della squadra di Foni.

Anche la Biellese, se il ritupero con la Fossanese si svolgesse in modo a lei favorevole, potrebbe come punteggio essere ancora in lotta per il successo finale, ma il comportamento incerto dei bianconeri — domenica a Mortara non seppero ricuperare in 75 minuti una rete di svantaggio — lascia perplesso chiunque.

Interessante, inoltre, passando a squadre che hanno meno ambizioni il comportamento del neo-promosso Rapallo che ha battuto il Varese, consolidando la sua posizione di centro-classifica, mentre il Savona, pur battuto ad Alessandria, non ha deluso.

Nella zona della retrocessione, sicuro il cammino della Pro Vercelli che, nonostante l'inesperienza dai suoi giovanissimi, riesce per ora a tenere fede al suo obiettivo di non retrocedere. Preoccupante invece la situazione del Fossano che non riesce a rendere produttivo il suo attacco di pesi piuma. Nessuno in serie C ha segnato meno degli attaccanti di Ardissone (11 reti in 16 partite) e 7 pareggi sono veramente pochi.

* *

In vista della prossima riunione del Consiglio nazionale delle Leghe, per sabato prossimo a Firenze, le società del girone A di serie C terranno un convegno preliminare per decidere l'atteggiamento da tenere nell'esame del nuovo ordinamento dei campionati.

La sede e la data di tale convegno non è stata ancora resa nota. Secondo nostre informazioni esso si svolgerebbe giovedì 11 gennaio a Savona, nella sede della locale società partecipante appunto al torneo di serie C; secondo notizie di fonte milanese, il convegno avrebbe invece luogo a Pavia.

Nuvolari operato

VERONA, martedì sera.

Tazio Nuvolari si è sottoposto giorni fa ad un piccolo intervento operatorio che si spera possa aver eliminato parte degli inconvenienti che impediscono all'asso automobilistico di riafferrare il volante. L'atto dell'atto operatorio (si è trattato della asportazione della tonsilla) è stato felice. Il campione ha trascorso poi alcuni giorni nella clinica nella quale era stato operato e lascerà oggi la nostra città per raggiungere Roma, ove attualmente risiede, per trascorrervi un periodo di ritemprante riposo.

Morte di due sportivi

E' improvvisamente deceduto stanotte sera per aneurisma un noto sportivo torinese, Angelo Berruto. Figura notissima nella nostra città, Angelino era vice-presidente dell'Assunzia e socio da tempo del Torino. Conosceva personalmente tutti i giocatori, e non mancava mai alle partite del granata. Durante la sua lunga permanenza in Francia, in passato, aveva reso parecchi servizi agli sportivi ed ai dirigenti italiani. E' morto in sconosciuto, tra le braccia di Copertaldo, che lo stava accompagnando a casa.

Ai funerali, svoltisi ieri, erano presenti il comm. Novo, il comm. Gay e tutta la squadra del Torino accompagnata da Pivoga, oltre ai dirigenti dell'Assunzia.

Un altro giovane sportivo, Piero Quassolo, ha incontrato tragica fine sull'autostrada mentre la macchina si dirigeva verso Milano con un amico. Il Quassolo aveva partecipato a diverse riunioni su pista, come dilettante, specialmente al Motovelodromo, rivelandosi ottima promessa della velocità.

I giocatori Castelli (a sinistra) e Magni del Genoa ed il dirigente Noviero tengono compagnia a Coppi che si allena sui rulli nella palestra di Marassi.

Il giovane solatore francese Guy De Mierlins (ben nota al Bestriere deve ha corso parrocchie volte) ha battuto l'asso Coutiet nelle recenti gare per la coppa Livacic.

Coppi espone il suo programma mentre pedala nella palestra di Marassi

Magni e Castelli all'allenamento - Disavventure di Cappelli studente e calciatore

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, martedì sera.

In maglia biancoceleste e calzoncini da gara coperti dalla tuta Coppi pedalava a tutta andatura. I muscoli del campione, tesi nello sforzo, facevano ruotare le pedivelle in un continuo velocissimo saliscendi. Fuori pioveva, ma Coppi non si bagnava. Il contachilometri segnava una cifra elevata eppure il campionissimo non poteva sfuggire ai numerosi appassionati che assistevano all'allenamento. La fatica di Fausto avveniva nella palestra di Marassi e le ruote della sua bicicletta giravano sui rulli dell'« home trainer ». Castelli che aveva appena finito di giocare Genoa-Triestina era lì vicino insieme a Magni.

— Quando incontrerai a gareggiare? — chiedo a Coppi.

— Tra una quindicina di giorni o anche prima se il tempo si mette a fare giudizio. Il 5 febbraio dovrò correre ad Arenzano per la Ronda di Carnevale e poi ho in programma due riunioni in pista l'11 ed il 18 a Parigi. E' ora che mi metta al lavoro.

— Bravo Coppi, verremo a vederti.

— E intanto voi non fatemi soffrire troppo alle partite di calcio.

L'asso del ciclismo segue con molto interesse le sorti del Genoa ed anche per questa che è stata definita la prima « finalissima della salvezza » era allo studio. Si è affaticato di più standosene seduto in tribuna a vedere giocare gli altri, che non pedalando per circa altrettanto tempo sui rulli del suo apparecchio di allenamento. Il parere di Fausto sul Genoa visto all'opera è questo: « Una squadra che lotta con grandissimo cuore. Cattani, Castelli, Becattini, Nilsson e Invernizzi mi sono piaciuti moltissimo. La cifra del rendimento attuale della formazione è ancora inferiore alle possibilità dei singoli. Come per un film americano, sono però pronto a scommettere sull'happy end ».

In fondo si vede che anche praticando il ciclismo Coppi si è procurata una certa competenza di calcio. Le sue dichiarazioni potrebbero essere firmate da Cappelli, il quale, di interessante, ha aggiunto due osservazioni personali. Una per esprimere la soddisfazione per il rendimento di Melandri e bisogna dare atto al direttore tecnico del rossoblu che il fatto di spostare un terzino che non aveva entusiamato a mediano è stata una buona trovata. Buona e ben riuscita. La seconda constatazione di Cappelli ha uno spunto polemico e riguarda le critiche per un altro spostamento su cui egli ha insistito.

« So anch'io che Corradini non è un difensore ideale — afferma l'ex-interista — ma chi di migliori ha il Genoa? Pellicari non l'ho venduto io e Corradini è stato il modesto sottoscritto a provvedere alla campagna degli acquisti. Quindi faccio quanto posso ed anche Corradini ad onore del vero, adopra tutte le sue possibilità, dato che è un attaccante trasformato in terzino ».

Mentre Cappelli chiacchierava è passato un professore e il direttore tecnico si è irrigidito in saluto piano di rispetto. Quando l'ex e probabilmente rieletto consigliere federale del Genoa Bertoni, gli è vicino Cappelli non può dimenticare che sui banchi del Liceo di La Spezia le ore più brutte le ha passate proprio per colpa di Bertoni professore di matematica. Il colmo era che il suo insegnante alla domenica, funzionava da arbitro nelle partite della Riviera Ligure. In un'occasione ha espulso l'allievo, poi al lunedì lo ha cacciato dall'aula per un'infrazione studentesca. Meno male che non era anche padrone di casa, altrimenti lo sfrattava. Eppure i rapporti tra i due, trasformatisi dal rispetto obbligatorio tra insegnante e allievo in buona amicizia, sono rimasti ottimi anche se il senso reverenziale non si dimentica.

La sede del Genoa, dopo la vittoria sulla Triestina, ha ripreso animazione. Una rondine non fa primavera, nè due punti, purtroppo, fanno salvezza ma almeno la strada buona si è imboccata. Peccato — si dice tra i rossoblu — che contro l'Inter non potrà essere schierato Invernizzi, il quale ha dato una così buona prova nel duo incontri disputati in maglia rossoblu e specialmente nel secondo.

Il biondo mezzo sinistro (a proposito agli assomiglia talmente a Malberg che a distinguerlo in campo è come giocare di azzardo) il biondino del Genoa, dunque, è in prestito dall'Inter e per contratto non deve essere impiegato contro i suoi ex-compagni e così pure capita a De Prati. E' vero che Marano e perfino il Sindaco Adamoli sono stati invitati ad inviare una richiesta ai rispettivi colleghi milanesi Masseroni e Greppi affinchè il primo conceda ed il secondo intervenda in favore dei rossoblù e venga considerata nulla questa clausola del contratto di prestito. E' difficile però che il sindaco e il commissario straordinario del Genoa possano ricorrere ad un simile passo, che metterebbe in imbarazzo ed i richiedenti ed i riceventi.

Meglio aspettare una settimana e far coincidere il rientro di Invernizzi col probabile accordo dell'altro interista De Prati. In attesa, magari, si potrà ricorrere ad un altro ricevimento in municipio, visto che il primo ha portato fortuna. E Mannini dal suo piedestallo al centro dello scalone che porta alla sala del consiglio nello splendido Palazzo Tursi, non farà più impressione ai giocatori per il volto severamente corrucciato. Lo stato, si sa, non cambiano espressione. Ma gli uomini possono mutare lo stato d'animo ed i rossoblu dopo la vittoria di domenica scorsa lo hanno già fatto.

Paolo Bertoldi

L'asso Nello Pagani dalla moto al bob

A Cortina la neve gli ha impedito di tentare il campionato italiano - Ora spera di andare in America

Milano, martedì sera.

Il corridore motociclista *Nello Pagani è tornato da Cortina d'Ampezzo con un diavolo per capello perchè, dopo essersi attrezzato e preparato per le gare di bob (valide per il campionato italiano) non ha potuto concorrere. Il suo equipaggio sceso in gara aveva rovinato la pista; poi le abbondanti nevicate hanno fatto il resto, determinando il rinvio delle gare e il trucco di Nello Pagani.*

« Durante il riposo invernale — ha commentato il popolare campione — è duro rimanere in ozio a guardarsi in faccia. Il bob è una attività guidata e richiede audacia e perizia. Bisogna svolgere dall'inerzia imposta al motociclismo durante la cattiva stagione. Appunto per questo sono anticipatamente in attesa della risposta che probabilmente concederà a metà febbraio la mia partenza da Genova in motonave insieme a Masetti, Ambrosini, Ruffo, Mastellari e Leoni ».

« Dopo la nostra formale adesione, inviati di tre Motoclub argentini sono tornati in volo a Buenos Ayres per concludere i preliminari organizzativi in base alle modalità stabilite. Se, come credo, tutto sarà sistemato in tempo utile, partiremo con le nostre macchine a carboremo di farci onore nelle tre gare che si correranno verso la fine di febbraio e nella prima quindicina di marzo ».

A congresso le società del ciclismo piemontese

Domenica 14 gennaio, alle ore 9, nel salone della Società Ginnastica di Torino (via Magenta, 11) avrà luogo il congresso regionale delle Società ciclistiche piemontesi dell'U.V.I. Il presidente del C.R.P. comm. Bertolino, esporrà la relazione morale e finanziaria, in base all'attività svolta nel 1950, poi farà la relazione sui lavori dell'Assemblea nazionale di Trento, quindi avverranno le elezioni per il nuovo C. R. valevoli per l'anno 1951.

La compilazione del calendario gare per la nuova stagione sportiva chiuderà l'assemblea stessa.

Al pomeriggio, alle ore 15, pure nei locali della Società Ginnastica, avrà luogo l'assemblea regionale degli ufficiali di gara piemontesi del ciclismo, i quali accoglieranno dal presidente del C.R.P., Demichelis, la relazione morale e finanziaria dell'anno 1950 e la relazione sui lavori dell'assemblea nazionale di Trento.

Quindi avverrà la premiazione degli ufficiali di gara effettivi che maggiormente si sono distinti durante l'annata scorsa; in seguito si svolgeranno le elezioni del nuovo C. R. valevoli per l'anno 1951. Infine tra le discussioni delle Varie sarà dato un cenno all'ordine all'argomento riguardante i trasferimenti ed assicurazioni.

* Michel Pacheux, il famoso schermitore francese, già campione mondiale di spada, scenderà in questi giorni in pedana per il suo passaggio al professionismo, quale maestro d'armi a Parigi.

* La Parigi-St. Raphael, gara automobilistica nota, avrà luogo il 27 febbraio. All'arrivo le concorrenti dovranno sostenere una prova di abilità.

* La F.I.F. ha stabilito che i campionati italiani di pugilato per dilettanti si svolgano dal 7 al 10 corrente.

* A Genova, domenica prossima organizzata dalla Rari Nantes, si svolgerà la tradizionale gara di nuoto.

Non portateci via i calciatori

Intervento da Stoccolma presso un Ministero italiano

Roma, martedì sera.

Dopo le proteste della stampa e degli sportivi svedesi per i trasferimenti dei migliori giocatori nordici verso il sud, anche le autorità di Stoccolma si sarebbero decise ad intervenire. Risulta infatti che è stato interessato il Ministero degli Esteri italiano affinchè Roma intervenga per fare cessare o quanto meno frenare questa emigrazione.

Secondo una informazione sarebbero state le autorità svedesi ad intervenire direttamente. Secondo un'altra si tratterebbe soltanto di una segnalazione del consolato svedese di Stoccolma fatta al Ministero degli Esteri. In questa ultima ipotesi l'articolo di un giornale del nord sul quale si accennava a centinaia di milioni spesi dalle nostre società, per avere calciatori del nord. Il Ministero degli Esteri, a sua volta, avrebbe girato la pratica alla FIGC. Questa naturalmente si è limitata a prendere atto della cosa, non avendo il potere di intervenire in alcun senso dato che il suo regolamento non consente di porre un veto all'ingaggio di calciatori scandinavi.

Di conseguenza qualora il Governo o il Ministero degli Esteri intendessero porre un limite alla venuta di giocatori la F.I.G.C. non potrebbe far altro che suggerire di negare loro il visto di ingresso in Italia. La Federazione svedese, da parte sua aveva già tentato di provvedere per suo conto, stabilendo un periodo di mora di tre mesi, prima che i suoi « dilettanti » potessero essere qualificati professionisti nelle squadre italiane. Si era però girato l'ostacolo proponendo di far giocare ufficialmente come « non stipendiati » anche in Italia i calciatori provenienti dal nord. Con questo sistema, per esempio, avrebbero potuto schierarsi in campionato Kaarsvo e Bjerkson se fossero stati acquistati dalla Triestina.

A questo proposito può essere curioso sapere che i due nazionali svedesi non sono stati trattenuti non perchè la loro prova sia risultata insoddisfacente, ma perchè la squadra giuliana aveva bisogno di atleti da utilizzare subito, mentre i « due », essendo il campionato del loro paese sospeso da novembre ad aprile, hanno bisogno di un certo periodo per raggiungere il massimo della forma.

Tornando al passo di Stoccolma si dice negli ambienti della FIGC che esso non verrà ignorato a Roma, poichè se verrebbe fatta una questione di valuta, impostando il problema sull'emigrazione di capitali propiati dall'Italia all'estero causata dall'acquisto di calciatori stranieri.

Resta a vedere cosa ne pensano gli assi del Nord Europa, che rimarrebbero ridotte le possibilità di un'ottima sistemazione della loro vita, se le ritirassero per i trasferimenti in Italia venissero aumentate.

* La sezione nuoto della Lazio affronterà ai primi di marzo una tournée in Germania dove sosterrà incontri di nuoto e pallanuoto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La marcia dell'Alessandria

I grigi puntano al primato - Conferma della Sanremese a Casale

Cambio della guardia in testa alla serie C. Il Monza, infatti per quattordici giornate, alla quindicesima è caduto sul campo dell'Alessandria. Questa sconfitta ha inciso negativamente sul morale e sul fisico dei giocatori di Frossi, dando immediata origine alla seconda battuta d'arresto, questa volta sul terreno di casa, ad opera di quel Pavia che, ottimamente guidato da Alfredo Foni, sta rivelandosi come uno squadrone. Il Monza è quindi costretto a lasciare la sua posizione di primato e dovrà anzi lottare a fondo per stroncare sul nascere la crisi latente che potrebbe allontanarlo in modo definitivo dalla lotta per la promozione.

Riappare perciò a guidare il plotone la Gallaratese, che ha ottenuto alle spalle del Lecco i due punti necessari per superare il Monza. Quello della Gallaratese più che una sorpresa è un gradito ritorno, giacchè sin dall'inizio del torneo e poi per molte giornate la compagine biancoblu ebbe una posizione di preminenza assoluta in classifica. Non si può dire però per quanto tempo possa durare questo ritorno al primato, giacchè nelle prossime due partite, la Gallaratese dovrà ospitare il Monza — e, nonostante tutto, non è detto che vinca — e recarsi quindi in trasferta ad Alessandria — ed è facile che perda.

La situazione è quindi nettamente favorevole ai « grigi » che domenica hanno dato conferma del loro stato di grazia, battendo nettamente il Savona e svolgendo un gioco d'attacco quale raramente si può vedere in serie C. La assenza forzata di Rawcliffe come si vede non ha nuociuto al funzionamento del quintetto attaccante alessandrino, nel quale anzi Giraudo ha rivelato insospettate qualità di trascinatore. I « grigi » con l'aiuto della fortuna, potrebbero alla fine del girone d'andata, essere già in seconda posizione, pronti ad approfittare del primo scivolone della capolista.

Non bisogna però dimenticare che altre squadre, attualmente in posizione di attesa, vantano buoni diritti nella lotta per il successo finale. Conferme in tal senso sono giunte infatti da Casale e da Monza. Nella « capitale del cemento », la Sanremese in seguito alla prova magistrale della sua fortissima difesa (dodici reti in sedici partite, primato del girone) ha saputo finalmente ad un attacco temibile come quello nerostellato (29 reti, quasi due per partita). La squadra ligure ha perso una sola volta in trasferta, sul campo della Gallaratese. Se in futuro avrà di concedersi, come in passato, distrazioni casalinghe e se l'esordio di Kas rafforzerà veramente l'attacco, pensiamo che nel girone di ritorno la Sanremese possa essere avversaria diretta dell'Alessandria nella lotta per il passaggio in serie B.

Altra conferma è venuta, come già abbiamo accennato, da Monza, dove il Pavia — rafforzato da nuovi acquisti con larghezza di mezzi — ha dimostrato di meritare ampiamente il quinto posto in classifica. La vittoria sul Monza non è che la prima delle imprese della squadra di Foni.

Anche la Biellese, se il ritupero con la Fossanese si svolgesse in modo a lei favorevole, potrebbe come punteggio essere ancora in lotta per il successo finale, ma il comportamento incerto dei bianconeri — domenica a Mortara non seppero ricuperare in 75 minuti una rete di svantaggio — lascia perplesso chiunque.

Interessante, inoltre, passando a squadre che hanno meno ambizioni il comportamento del neo-promosso Rapallo che ha battuto il Varese, consolidando la sua posizione di centro-classifica, mentre il Savona, pur battuto ad Alessandria, non ha deluso.

Nella zona della retrocessione, sicuro il cammino della Pro Vercelli che, nonostante l'inesperienza dai suoi giovanissimi, riesce per ora a tenere fede al suo obiettivo di non retrocedere. Preoccupante invece la situazione del Fossano che non riesce a rendere produttivo il suo attacco di pesi piuma. Nessuno in serie C ha segnato meno degli attaccanti di Ardissone (11 reti in 16 partite) e 7 pareggi sono veramente pochi.

* *

In vista della prossima riunione del Consiglio nazionale delle Leghe, per sabato prossimo a Firenze, le società del girone A di serie C terranno un convegno preliminare per decidere l'atteggiamento da tenere nell'esame del nuovo ordinamento dei campionati.

La sede e la data di tale convegno non è stata ancora resa nota. Secondo nostre informazioni esso si svolgerebbe giovedì 11 gennaio a Savona, nella sede della locale società partecipante appunto al torneo di serie C; secondo notizie di fonte milanese, il convegno avrebbe invece luogo a Pavia.

Morte di due sportivi

E' improvvisamente deceduto stanotte sera per aneurisma un noto sportivo torinese, Angelo Berruto. Figura notissima nella nostra città, Angelino era vice-presidente dell'Assunzia e socio da tempo del Torino. Conosceva personalmente tutti i giocatori, e non mancava mai alle partite del granata. Durante la sua lunga permanenza in Francia, in passato, aveva reso parecchi servizi agli sportivi ed ai dirigenti italiani. E' morto in sconosciuto, tra le braccia di Copertaldo, che lo stava accompagnando a casa.

Ai funerali, svoltisi ieri, erano presenti il comm. Novo, il comm. Gay e tutta la squadra del Torino accompagnata da Pivoga, oltre ai dirigenti dell'Assunzia.

Un altro giovane sportivo, Piero Quassolo, ha incontrato tragica fine sull'autostrada mentre la macchina si dirigeva verso Milano con un amico. Il Quassolo aveva partecipato a diverse riunioni su pista, come dilettante, specialmente al Motovelodromo, rivelandosi ottima promessa della velocità.

Nuvolari operato

VERONA, martedì sera.

Tazio Nuvolari si è sottoposto giorni fa ad un piccolo intervento operatorio che si spera possa aver eliminato parte degli inconvenienti che impediscono all'asso automobilistico di riafferrare il volante. L'atto dell'atto oper

TORINO - Anno V - Num. 8
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
9-10 Gennaio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

A 3575 metri, sulla Sfinge dell'Oberland Bernese

L'Osservatorio della Jungfrau
centro mondiale di ricerche astrofisiche

Scienziati di tutto il mondo traggono da esso utili cognizioni per il campo delle ricerche atomiche

Sul tetto dell'Osservatorio, l'astrofisico belga prof. Migeotte, aiutato dalla sua collaboratrice, monta uno specchio per lo studio spettrografico dei raggi infrarossi della luce solare. Sullo sfondo la punta Matilde della Jungfrau

All'interno della cupola dell'osservatorio astronomico il prof. Schürer, dell'Università di Berna, mette a punto il telescopio a specchio. Le osservazioni astronomiche a grande altitudine sono preferibili perchè l'aria è meno densa e quasi completamente priva di polvere.

La Svizzera ha eretto sul più alto pianoro della Jungfrau un trasmettitore a onde ultracorte per il traffico telefonico su più canali con il Canton Ticino. All'impianto è collegata una complicatissima rete di antenne, come mostra la foto

La Jungfrau, una delle più alte vette dell'Oberland Bernese, alla circa 4000 metri, è coperta di ghiacciai e di cime, considerata nei secoli scorsi inaccessibile, solo nel 1811 fu scalata fino alla vetta dai fratelli svizzeri Rudolf e Hieronymus Meyer, di Aarau. Oggi è una delle cime delle Alpi più frequentata, grazie specialmente alla ferrovia a dentiera costruita a tratti successivi nel principio del secolo. La ferrovia è una diramazione della Lauterbrunnen-Grindelwald. Diramandosi dalla stazione di Wengern-Scheidleck porta a un vasto pianoro sotto la vetta della Jungfrau. Dal pianoro, sul quale sorge un lussuoso albergo, si ha una stupenda visione panoramica di tutti i ghiacciai alpini dall'altezza di 3457 metri, 118 metri più in alto, sulle rocce della Sfinge, scintilla nel sole un emisfero. E' l'osservatorio della più elevata stazione di ricerche astrofisiche d'Europa, alla quale fin oggi hanno dato la loro collaborazione circa 1200 studiosi di ogni parte del mondo. I risultati delle indagini sono raccolte in 300 relazioni scientifiche.

La Fondazione Stazione di ricerche Jungfrau venne costituita il 9 settembre 1930. I promotori furono l'Associazione di ricerche naturali elvetica, la Società per il progresso delle scienze di Berlino, la Università di Parigi, la Royal Society di Londra, l'Accademia delle Scienze di Vienna. Vi ha anche contribuito la Società della Ferrovia della Jungfrau. A essa aderì più tardi anche il fondo nazionale delle ricerche scientifiche di Bruxelles. Il governo federale svizzero vi esercita funzioni di controllo.

Dopo la sua inaugurazione, avvenuta il 4 luglio 1931, studiosi di tutto il mondo hanno attinto da essa utilissime cognizioni. Fra l'altro, sono state fatte importantissime osservazioni sulla luce delle stelle e del sole, sui raggi cosmici, sull'ozonizzazione dell'atmosfera, sui fenomeni meteorologici e sono state fatte ricerche sulle navi e i ghiacciai ed esperienze sugli effetti dell'altitudine sull'uomo e sugli animali. Grandissima importanza hanno le recenti osservazioni che hanno attinenza con gli sviluppi delle ricerche atomiche. La posizione dell'osservatorio si è poi rivelata particolarmente adatta per lo studio dei raggi cosmici che celano ancora insospettabili misteri.

La luce solare captata attraverso un sistema di specchi è raccolta in questo spettrografo per i raggi infrarossi. E' così possibile trarre importanti conclusioni sul gas esistenti nei più alti strati dell'atmosfera. Il sensibile apparecchio, che pesa parecchie tonnellate, è stato trasportato con grande fatica ed è giunto intatto sulla Jungfrau e a disposizione degli scienziati di tutti i paesi.

Quando il lavoro è pressante e gli scienziati non possono scendere al loro rifugio, si preparano abilmente il pranzo nella utilissima cucina elettrica della Stazione.

Una veduta del versante meridionale della Jungfrau. La freccia indica, sulla rocca della Sfinge, l'Osservatorio con la cupola astronomica eretta nel 1931. I pesantissimi e spesso sensibilissimi strumenti vengono issati per mezzo di una teleferica e di una gru. In basso è l'edificio ove abitano gli scienziati

Acquaplano a motore

Nelle acque di San Jan di Portorico Gloriana Langridge prova un nuovo acquaplano a motore che può raggiungere i 40 km. l'ora. (Publifoto)

Edith divorzia

La danzatrice viennese Edith Ward, che aveva sposato nel '48 il coltivatore americano Hunter, era stata abbandonata nel '49 e solo ora ha ottenuto il divorzio

Un rimorchiatore abbandonato in alto mare

Navigando al largo di Liarca un battello da pesca ha incrociato il rimorchiatore «R. 4» sul quale non v'era alcun segno di vita. Accostato, alcuni marinai sono saliti a bordo e hanno notato con sorpresa che era privo di equipaggio. L'«R. 4» è stato rimorchiato nel porto di Santander in attesa di accertamenti. Esso forma oggetto della curiosità della popolazione che si accalca sul molo. (Publifoto)

In luna di miele

Jean Simmons e il marito Stewart Granger trascorrono la luna di miele nell'Arizona in attesa di recarsi nella loro nuova casa a Hollywood. (Publifoto)